



*Dipartimento di Patologia delle
Dipendenze*

*SER.T.
Servizio Tossicodipendenze e
Alcolologia
Sede di Novi Ligure
Equipe Prevenzione*

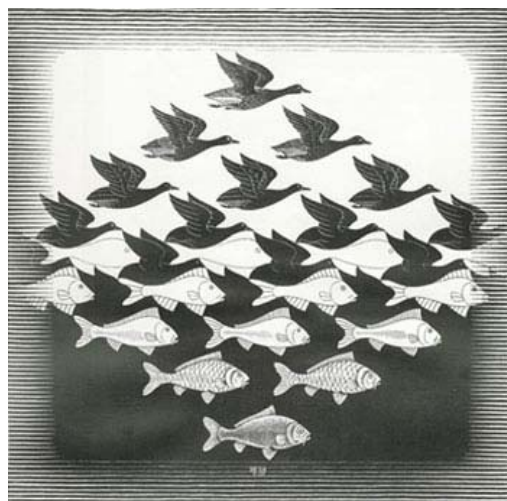
*Dipartimento
di Prevenzione*

*S.I.S.P.
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
Novi Ligure*

*Servizio Sovrazonale di
Epidemiologia - SSEpi*

*Servizio di riferimento Regionale
di Epidemiologia per la
sorveglianza, la prevenzione e il
controllo delle Malattie Infettive –
SeREMI*

**PROGETTO
DI PREVENZIONE AI COMPORTAMENTI A RISCHIO
IN ADOLESCENZA E DI FORMAZIONE ALLA METODOLOGIA
DELLA PEER EDUCATION**



Escher "Cielo e Acqua"

"PLAY TO CHANGE"

Liceo Scientifico e Classico "E. Amaldi"

Novi Ligure

Anno Scolastico 2010/2011

A cura di

Operatori

Daria Ubaldeschi
Psicologa Psicoterapeuta
Laura Cavanna
Educatrice Professionale
Cristina Torrielli
Infermiera Professionale
Daniela Novelli
Assistente Sanitaria

Educatori tra pari

Erika Barisone
Classe II A Liceo Classico
Martina Pastrano
Classe II A Liceo Classico
Elena Pesce
Classe IV F Liceo Scientifico
Melina Zerbo
Classe II A Liceo Classico

Analisi statistica

Carlo Di Pietrantonj
Dirigente Analista

INDICE

Premessa	2
Il Progetto “Play To Change”	4
Obiettivi	4
Destinatari.....	5
Metodologia e Strumenti.....	5
Struttura del questionario.....	6
Analisi dei Dati	7
PRIMA SEZIONE – Analisi descrittiva del campione.....	7
Domande 01-02-03: Sesso, età e provenienza.....	7
Domanda 04: Composizione del nucleo familiare.....	9
Domanda 05: Rendimento scolastico	10
Domande 06-07: Attività sportiva – tempo libero	11
Domanda 08: Denaro a disposizione.....	12
SECONDA SEZIONE – Atteggiamenti e comportamenti.	13
Domanda 09: Fumo di sigaretta.....	13
Domande 10-11: Conoscenza del livello di alcolemia consentito e consumo di alcol	16
Domanda 12: Uso di cannabis.....	19
Domanda 13: Affrontare l’argomento sostanze (alcol, tabacco, stupefacenti)	19
Domanda 14: Argomenti da approfondire.....	19
Domanda 15: Tono dell’umore e uso di sostanze.....	20
Domande 16-17-18: Influenza degli Amici, di Internet e resistenza al Gruppo dei Pari	21
Domande 19-20: Percezione del rischio per la salute e del rischio di dipendenza	21
Domanda 21: Uso di farmaci.....	23
TERZA SEZIONE – Capacità di espressione	23
Domande 22-23-24: Capacità di espressione personale.....	23
QUARTA SEZIONE – Peer Education.....	24
Conclusioni.....	25
“Play to Change” Siete pronti a cambiare???	30
Bibliografia	32
APPENDICE – IL QUESTIONARIO	33

“Da tempo ci siamo accorti che i peggiori pericoli che possono capitare sono già stati convertiti in rischi ben reclamizzati”.

Mary Douglas

Premessa

I comportamenti a rischio in adolescenza hanno la caratteristica comune di poter compromettere, a breve e a lungo termine, il benessere fisico, psicologico e sociale di chi li mette in atto: essi vanno considerati come la conseguenza del “diventare grandi” in una determinata cultura e vanno collocati e compresi alla luce dei compiti di sviluppo cui il ragazzo e la ragazza devono fare fronte in questo particolare momento della loro vita. I comportamenti a rischio veicolano una certa dose di trasgressività, che è fisiologica in adolescenza ed è legata, nelle modalità in cui si forma e si esprime, al contesto culturale in cui l’adolescente cresce: in società più semplici della nostra il passaggio all’adolescenza è più regolato, pensiamo ai riti di iniziazione, e minori sono le condotte trasgressive; al contrario, la società attuale è più complessa, più individualizzata e spesso manca l’accompagnamento esterno alle modificazioni interne (fisiche e psicologiche) dell’adolescente, con la conseguente maggiore tendenza verso i comportamenti a rischio.

Oggi ci si focalizza, quindi, sul rischio considerato come fenomeno fase-specifico, cui si accompagna la considerazione della salute non più come assenza di malattia, quanto piuttosto come benessere psicosociale, considerando la persona nella sua globalità (aspetti fisici, psicologici, emotivi e relazionali). La prevenzione del rischio e la promozione del benessere diventano quindi due facce della stessa medaglia e si traducono non soltanto nell'evitare che le persone incorrano in situazioni potenzialmente pericolose ma anche e soprattutto nel favorire il miglior adattamento possibile tra l’individuo e il suo contesto di vita, promuovendo le capacità personali di far fronte in modo positivo ai problemi e alle difficoltà che incontra nella vita quotidiana.

Da queste premesse si è sviluppato il presente lavoro, nell’ipotesi di identificare e analizzare i potenziali **fattori di rischio** (esperienze e pericoli che aumentano la probabilità per l’adolescente di incorrere in conseguenze negative per il proprio sviluppo e l’adattamento psicosociale) e i possibili **fattori di protezione**, intesi come competenze personali e risorse ambientali che promuovono lo sviluppo e proteggono l’individuo dal coinvolgimento nel rischio. Per quanto riguarda le caratteristiche personali, possiamo individuare tra i possibili fattori di protezione le conoscenze specifiche sul rischio, i valori, la disapprovazione dei comportamenti stessi, il contesto familiare e scolastico e un buon livello nell'esercizio delle *life skills*, ossia di quelle competenze cognitive, sociali, comunicative e relazionali quali, ad esempio, l'autoefficacia, la capacità di prendere decisioni e risolvere problemi, la comunicazione efficace ecc.¹

Tra i fattori di rischio rientrano certamente i comportamenti di uso/abuso di sostanze: la prevenzione in questo campo è un’attività molto complessa e multifattoriale che necessita di precise attenzioni. La corretta informazione è certo importante, è quindi necessario informare rispetto alle caratteristiche delle sostanze e ai rischi connessi all’uso e abuso, rispetto agli effetti sia psicologici sia fisici, ma occorre sottolineare con forza come la “semplice” informazione, generica e avulsa dal contesto, risulti inefficace quando non addirittura controproducente: *“[...] se la salute non è un insieme di conoscenze, ma piuttosto un insieme di atteggiamenti con cui entrare nella vita sociale, l’educazione alla salute non è riconducibile a informazioni, anche quando queste venissero offerte con le migliori tecniche di gestione o attraverso modalità attive di elaborazione da parte degli adolescenti”* (Ingrosso, 1996, p.42).

¹ Per un approfondimento del tema si consiglia “In adolescenza – Guadagnare salute. Linee di indirizzo per la prevenzione” a cura di Ministero della Salute, Regione Piemonte, CCM, 2010.

Oggigiorno, inoltre, il diffondersi delle cosiddette “nuove droghe” tra gruppi non solitamente attratti dai prodotti tradizionali, la normalizzazione dell’uso di cannabis in situazioni non necessariamente patologiche, e più in generale, l’atteggiamento *addictive*² che caratterizza molti dei contesti in cui i giovani si muovono, ci richiede un’attenzione particolare nel comprendere il significato e il ruolo che l’uso di sostanze tende a rivestire in determinati momenti e condizioni dell’adolescenza.

La sperimentazione di sostanze stupefacenti, infatti, rappresenta il comportamento a rischio maggiormente discusso quando si analizza lo stato di salute degli adolescenti, anche perché, nonostante gli sforzi compiuti per aumentare le attività di prevenzione rivolte ai giovani, la diffusione del fenomeno rimane preoccupante (Currie et al., 2008). Tale preoccupazione è legata anche all’età in cui inizia l’uso di sostanze psicotrope, poiché i dati internazionali mostrano come il diffuso aumento del loro utilizzo si accompagni a un abbassamento dell’età di iniziazione (Welte et al., 1999; Beck et al., 2000). Lo studio di questo fenomeno rimane dunque una priorità della Sanità Pubblica, soprattutto al fine di indirizzare nuove politiche preventive e di controllo volte al raggiungimento degli obiettivi che l’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) si è data in questi anni: **la riduzione del consumo e della diffusione di sostanze illecite**.

Per avere un metro di paragone rispetto a ciò che si è rilevato con la presente indagine, si riportano i dati epidemiologici derivanti dalla ricerca *Health Behavior in School-aged Children*, tramite questionari compilati a scuola dai ragazzi, sotto la supervisione degli insegnanti, riguardanti informazioni sui comportamenti collegati alla salute di ragazzi di 11, 13 e 15 anni del Piemonte³.

Ai soli quindicenni è stato chiesto di dichiarare se avessero mai fatto uso di cannabis e con che frequenza. La maggioranza dei ragazzi (76,9%) dichiara di non averne mai fatto uso, con una percentuale più alta tra le ragazze (80,6%) rispetto ai maschi (73,5%). L’8,5% riferisce di aver fumato cannabis un numero variabile tra 1-2 volte, con percentuali che si riducono con l’aumentare della frequenza dichiarata di utilizzo. L’uso di cannabis appare in generale sempre più frequente nella popolazione maschile intervistata ed è stato più frequentemente riferito a periodi di 12 mesi o più, e con minor frequenza all’ultimo mese.

² Il termine “addiction” deriva dal latino *addictus* e fa riferimento ad una condotta attraverso cui un individuo viene reso schiavo, in quanto esso sottintende la condizione di assenza di libertà tipica delle condotte di dipendenza.

³ HBSC - Seconda Indagine regionale sui comportamenti di salute dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni “Tra infanzia e adolescenza in Piemonte. Sane e Malsane abitudini”, 2008, www.hbsc.unito.it

Il Progetto “Play To Change”

Il progetto “Play to change” nasce nell’anno scolastico 2009/2010 a seguito di altri due progetti di Educazione tra pari attuati negli anni precedenti al Liceo “Amaldi” di Novi Ligure, dove gli educatori tra pari già formati, i cosiddetti “senior”, arrivati all’ultimo anno di scuola, hanno lavorato per la selezione dei nuovi pari attraverso interventi, realizzati nelle classi III, di promozione della salute e di diffusione della metodologia della Peer Education.

In ogni classe gli studenti interessati si sono candidati al proseguimento del lavoro ed è stato così possibile costruire un nuovo gruppo di educatori, detti “junior”, che hanno lavorato insieme ai senior per circa un anno in modo da consentire il *passaggio del testimone*. Gli educatori junior hanno quindi proseguito la loro formazione con gli operatori sul tema della prevenzione dei comportamenti a rischio e della promozione della salute, elaborando un progetto di indagine che, nell’a.s. 2010/2011, ha previsto l’elaborazione, somministrazione e analisi di un questionario conoscitivo proposto alle classi I e IV di tutto l’Istituto, e nel successivo a.s. 2011/2012 programma la restituzione dei dati alle classi e la selezione dei nuovi educatori tra pari.

Questa indagine presenta dei limiti che sono principalmente dovuti: al campione numericamente ridotto, che consente solo parzialmente l’analisi stratificata per correggere le eventuali distorsioni dovute alla differente distribuzione per genere e classe di età; ad alcune mancate risposte che obbligano a escludere di volta in volta dall’analisi i “non rispondenti”; infine, alla non rappresentatività dell’intera popolazione degli adolescenti.

Tuttavia, pur riconoscendone i limiti, questo lavoro rappresenta il prodotto finale di un percorso biennale che ha permesso la formazione di educatori tra pari, costituendo una base che consentirà di sviluppare la collaborazione con la scuola e di migliorare i futuri interventi nelle classi coinvolte. Inoltre, diffondere i risultati del lavoro verso i “veri” destinatari finali del progetto, gli studenti, con la possibilità di esprimere le proprie perplessità e curiosità, pensiamo permetterà loro di aderire con maggiore consapevolezza alla formazione di educazione tra pari nei prossimi anni scolastici. Infine, si sottolinea che per alcune domande è stato possibile confrontare le risposte con lo studio di sorveglianza regionale HBSC (cfr. nota 3).

Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è misurare le conoscenze, gli atteggiamenti e i comportamenti degli studenti delle prime e delle quarte classi del Liceo “Amaldi” di Novi Ligure concernenti l’uso di sostanze psicoattive, al fine di avere dei dati territoriali sufficientemente attendibili cui fare riferimento; inoltre, nelle classi prime, cominciare a verificare l’interesse per il proseguimento di un progetto di Educazione tra Pari.

In particolare, con il questionario si vuole analizzare la capacità assertiva, di resistenza alle pressioni esterne, la percezione del rischio acquisite dagli studenti e l’influenza che il Gruppo Pari può aver esercitato sui coetanei.

Nello specifico, gli obiettivi sono:

- Individuazione delle aree tematiche di maggior rilievo per programmare gli interventi educativi rivolti agli stessi studenti nel prossimo anno scolastico.
- Costruzione di una banca dati territoriale sul fenomeno con possibilità di comparazione con i dati regionali piemontesi.
- Diffusione della cultura dell’Educazione tra Pari nella scuola e creazione di un clima di maggiore integrazione tra scuola e servizi.

Destinatari

Intermedi: n°4 studentesse appartenenti al Gruppo Pari (*Play to Change*) che frequentano le classi IV del Liceo Scientifico e Classico. Il Gruppo Pari è costituito da soggetti sensibilizzati attraverso gli interventi in classe condotti dal Ser.T. di Novi Ligure nel 2008-2009: l'adesione al gruppo è stata volontaria e successivamente ha subito una selezione naturale dei suoi componenti. Nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 al Gruppo è stata proposta una formazione specifica sulla costruzione, sulle dinamiche e sul lavoro di gruppo; infine, per l'anno 2010-2011 hanno proposto la somministrazione di un questionario conoscitivo rivolto agli studenti delle prime classi e ai loro coetanei delle quarte classi.

Finali: la popolazione è costituita da 360 studenti così suddivisi: n°202 studenti delle classi prime (7 classi) di età compresa tra i 13 e i 15 anni e n°158 studenti delle classi quarte (7 classi) di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Le classi campione sono state scelte all'interno dell'Istituto per alcuni motivi principali identificati dai pari del gruppo.

- Indagare le conoscenze, gli interessi, gli atteggiamenti e i comportamenti relativi all'uso di sostanze nelle prime classi: queste informazioni consentiranno di definire interventi di promozione alla salute e all'adozione di corretti stili di vita da effettuare durante i successivi anni scolastici, poiché è proprio in questa fascia di età che è ancora possibile lavorare con i ragazzi prima che si siano formati opinioni stabili sulle sostanze.⁴
- Le quarte, oltre ad essere le classi di appartenenza del Gruppo Pari, sono classi su cui si è lavorato negli anni precedenti con interventi svolti dagli operatori Ser.T. e dagli Educatori tra pari senior. Applicare il questionario anche in queste classi, quindi, permetterebbe di effettuare una sorta di re-test, una valutazione dell'efficacia degli interventi attuati, oltre che consentire di comporre una fotografia della realtà adolescenziale presente.
- L'applicazione del questionario nelle classi IV è stata proposta dalle ragazze del Gruppo Pari, in aggiunta all'iniziale ipotesi di lavoro sulle classi I, con l'obiettivo di potere raccogliere dati che consentano un confronto tra le età, nell'ipotesi che durante il primo anno delle superiori si possano avere (o si siano già avuti) i primi contatti con le sostanze, che tenderebbero a stabilizzarsi con l'aumentare dell'età.

Metodologia e Strumenti

Per l'indagine è stato costruito un questionario anonimo e strutturato in domande chiuse, con l'utilizzo di Scale Likert (possibilità di risposta: "per nulla", "poco", "abbastanza", "molto") per la misurazione della percezione del rischio, l'auto-efficacia e l'assertività.

Tra i comportamenti a rischio individuabili, i Peer Educators (PE – Educatori tra pari) hanno scelto di focalizzare l'attenzione sull'uso e abuso di alcune sostanze legali e illegali, quali alcol, tabacco e cannabis, in quanto ritenute quelle più diffuse nella fascia di età interessata dall'indagine.

La costruzione del questionario è stata curata dagli operatori Ser.T., dai PE con la consulenza e supervisione del

⁴ Per un approfondimento si consiglia "Programma Unplugged: un programma efficace per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe", www.aslal.it.

Servizio di Epidemiologia dell'ASL AL, sia per la sistematizzazione del questionario e realizzazione di un DataBase elettronico per la raccolta dati, sia per l'analisi statistica dei dati e la stesura del report. Il trasferimento dei questionari su DataBase elettronico è stato eseguito dal gruppo degli Educatori tra Pari.

La somministrazione del questionario è stata condotta in una mattinata del mese di gennaio 2011: operatori e Peer Educators si sono divisi in due gruppi costituiti ognuno da un operatore e due PE che, previa diffusione e accordo con il corpo docente, sono entrati in tutte le classi prime e quarte per la presentazione e somministrazione del questionario.

La presentazione e la divulgazione del progetto sono state promosse dalla Direzione Scolastica nei confronti degli insegnanti, ma anche dei genitori degli studenti che hanno partecipato all'indagine.

Struttura del questionario⁵

- Breve introduzione e presentazione del progetto.
- Prima sezione - rileva le informazioni socio anagrafiche e le caratteristiche personali del campione: sesso, età, provenienza, composizione del nucleo familiare, autovalutazione del rendimento scolastico, attività svolte al di fuori del contesto scolastico, disponibilità economica.
- Seconda sezione - si concentra su conoscenze, motivazioni e atteggiamenti inerenti il consumo di alcol, tabacco, cannabis e la normativa vigente, sulle percezioni rispetto al comportamento di uso e abuso, sull'interesse per alcuni aspetti del tema, sulla pressione dei pari, sulla percezione del rischio e della dipendenza.
- Terza sezione - analizza e rileva l'assertività e la capacità di espressione e difesa della propria opinione.
- Quarta sezione - si concentra sull'educazione tra pari, sulla conoscenza di tale metodologia e sull'interesse a parteciparvi.

Il DataBase elettronico è stato realizzato con il software EpiData Entry vers. 3.1, mentre la gestione e l'analisi statistica dei dati e le rappresentazioni grafiche sono state effettuate con il software EpiData Analysis vers. 2.2.1.171⁶

Il calcolo della significatività statistica è stato eseguito con il test del chi-quadrato al livello del 5%; la possibile fluttuazione casuale campionaria delle proporzioni, quando necessario, è stata espressa calcolando i limiti di confidenza al 95%.

⁵ Cfr. Appendice: il Questionario.

⁶ Lauritsen JM. (Ed.), "EpiData Data Entry, Data Management and basic Statistical Analysis System", Odense Denmark, EpiData Association, 2000-2008 [Http://www.epidata.dk](http://www.epidata.dk)

Analisi dei Dati

La presentazione dei risultati è stata suddivisa in quattro sezioni secondo le aree indagate dal questionario.

Tutte le analisi tengono conto solo dei dati validi, in altre parole sui soggetti che hanno effettivamente risposto alle specifiche domande oggetto di studio; inoltre, i grafici a barre rappresentano sempre il numero (assoluto), ossia il conteggio delle risposte; le percentuali, rappresentate sul culmine della barra, rappresentano la distribuzione percentuale delle risposte all'interno delle categorie elencate nella legenda (in genere collocata in alto a destra del grafico). Per Le domande dalla n°16 alla n°20 e dalla n°22 alla n°24, che prevedevano una risposta chiusa collocata su scala Likert a 4 posizioni (“per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”), considerando l'esiguità del campione, nell'analisi si è deciso di accorpare le risposte: “per nulla” e “poco”; “abbastanza” e “molto”.

PRIMA SEZIONE – Analisi descrittiva del campione.

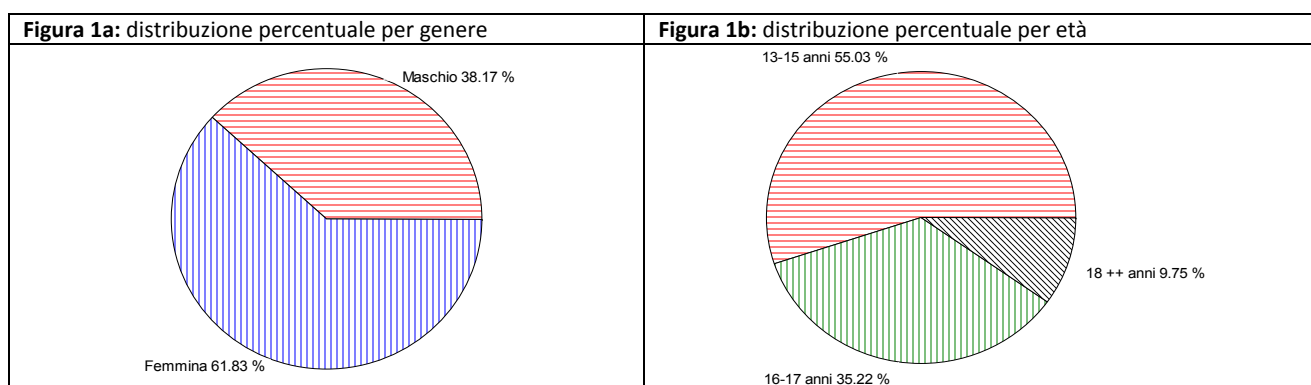
In questa sezione sono riassunte le caratteristiche “strutturali” del campione analizzato secondo: età e genere, zona geografica di provenienza e composizione del nucleo familiare, attività sportive, tempo libero, disponibilità economica.

La popolazione totale degli studenti ammonta a 360 ragazzi: sono stati raccolti 320 questionari (88.8%), 179 studenti nelle classi prime (I LICEO – IV GINNASIO) e 141 studenti nelle classi quarte (IV LICEO – II LICEO CLASSICO).

Domande 01-02-03: Sesso, età e provenienza

Il campione cui è stato somministrato il questionario è composto dal 37,8% di maschi (121) e dal 61,3% (196) di femmine.

Come ci si aspetta, l'età prevalente nelle classi prime è 14-15 anni (174 studenti pari al 54.7%), mentre nelle classi quarte è 17-18 anni (136 studenti pari al 43.6%) sul campione analizzato: vi sono 31 studenti maggiorenni nelle classi quarte (9.8%) e 284 studenti minori di 18 anni; 2 persone non hanno dichiarato la propria età (1 maschio nella I LICEO – IV GINNASIO, 1 femmina nella IV LICEO – II CLASSICO).



Osserviamo dalla figura 2, dalla tabella 1a e dalla tabella 1b che la prevalenza femminile è più marcata nella fascia di età 13-15 anni, quindi nelle classi I LICEO – IV GINNASIO: pur non mostrando una significatività statistica (tabella 1), questo sbilanciamento potrebbe comunque dare ragione di alcuni dei risultati presentati più avanti.

Figura 2: Ripartizione per classe di età; l'altezza delle barre è proporzionale al conteggio dei soggetti ripartiti per età e genere, i valori percentuali su ogni barra mostrano la ripartizione per classe di età all'interno dei due gruppi di genere (corrispondenti alle percentuali di riga della tabella 1).

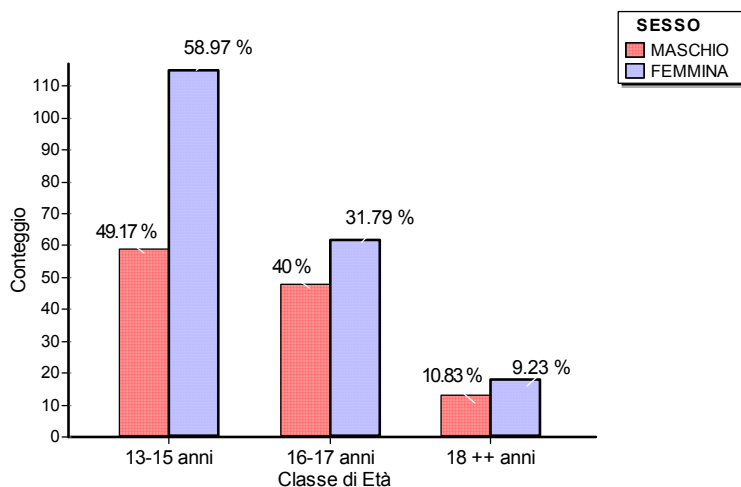


Tabella 1a: ripartizione per classe di età (classe scolastica) e genere.

SESSO	13-15 anni	%	16-17 anni	%	18 ++ anni	%	Total	%
MASCHIO	59	(49.2) {33.9}	48	(40.0) {43.6}	13	(10.8) {41.9}	120	(100.0) {38.1}
FEMMINA	115	(59.0) {66.1}	62	(31.8) {56.4}	18	(9.2) {58.1}	195	(100.0) {61.9}
Total	174	(55.2) {100}	110	(34.9) {100}	31	(9.8) {100}	315	

Percentuali (Riga)

{Colonna}

Chi²= 2.920 df(2) p= 0.2323

Tabella 1b: Classe scolastica e genere

SESSO	I-LIC-IV-GIN	%	IVLIC-IICLAS	%	Total	%
Maschio	60	(49.6) {33.7}	61	(50.4) {43.9}	121	(100.0) {38.2}
Femmina	118	(60.2) {66.3}	78	(39.8) {56.1}	196	(100.0) {61.8}
Total	178	(56.2) {100.0}	139	(43.8) {100.0}	317(*)	

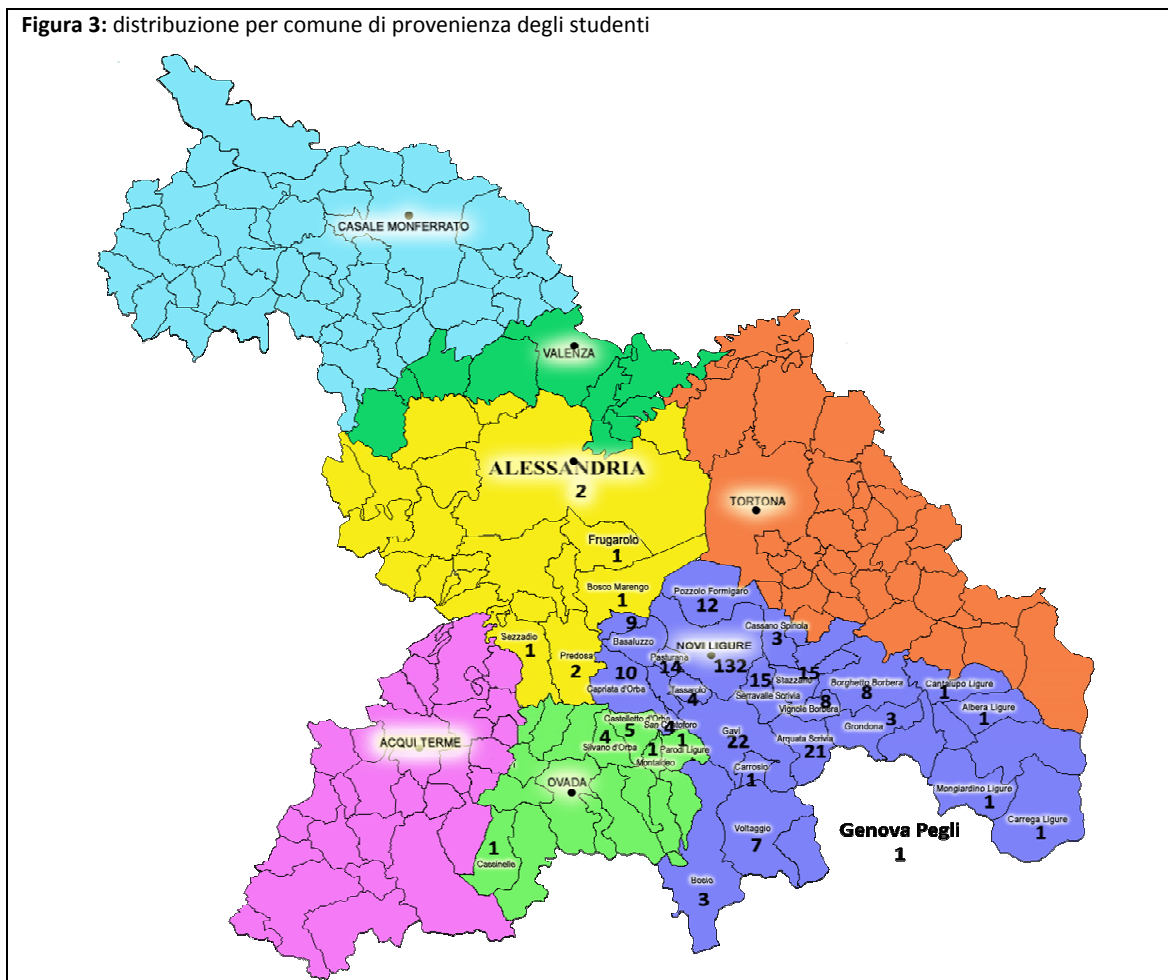
Percents: (Row)

{Col}

Chi²= 3.425 df(1) p= 0.0642

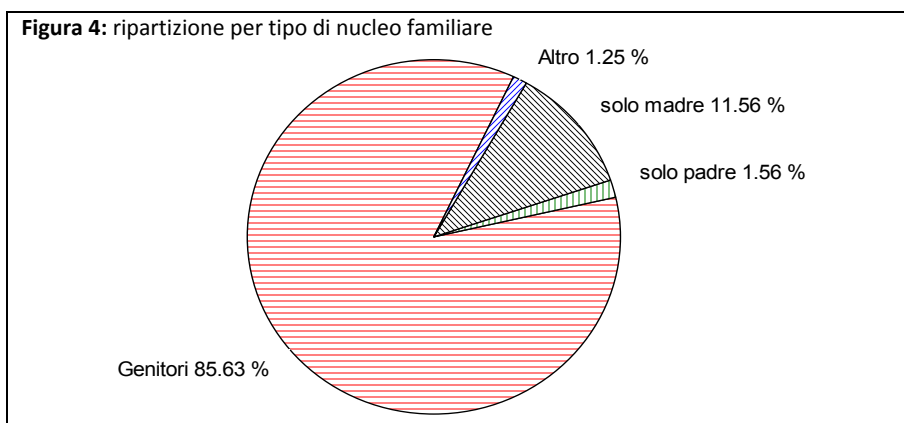
(*) la differenza di questo denominatore con quello della tabella precedente è dovuta a 2 soggetti per i quali pur nota la classe scolastica di appartenenza non avevano dichiarato la loro età, e ai 3 intervistati che non avevano indicato il loro sesso.

Il campione proviene prevalentemente dai Comuni appartenenti al Distretto di Novi Ligure, come rappresentato in figura 3 .



Domanda 04: Composizione del nucleo familiare

Le famiglie da cui provengono i ragazzi intervistati sono composte per l'85.6% da entrambi i genitori. L' 11.6% del campione riferisce di vivere solo con la madre e il 1.6% solo con il padre (figura 4): non vi è una differenza significativa tra le classi, in quanto l'88.3% degli studenti di I LICEO – IV GINNASIO dichiara di vivere con entrambi i genitori e lo stesso afferma l'82.3% degli studenti delle IV LICEO – II CLASSICO. Nel complesso, il nostro campione rispecchia la situazione piemontese⁷.



⁷ Cfr. Nota 3.

Domanda 05: Rendimento scolastico

Il campione in esame valuta il proprio rendimento scolastico buono (56,7%) e ottimo (11,5%): nel complesso, quindi, il 68,2% del campione compie un'autovalutazione medio-alta della propria performance scolastica (3 intervistati - 0.9% - non rispondono).

Le studentesse delle classi I LICEO – IV GINNASIO, pur rimanendo nell'area della valutazione superiore alla sufficienza, tendono ad effettuare valutazioni più basse rispetto i maschi coetanei, quindi la differenza di valutazione, fra maschi e femmine, risulta statisticamente significativa, ma solo per la classe I LICEO – IV GINNASIO. In generale, e nelle classi IV LICEO – II CLASSICO, la differenza di valutazione del rendimento scolastico fra maschi e femmine non risulta essere statisticamente significativa (figura 5, tabella 2).

Pur non mostrandosi in generale una differenza statisticamente significativa fra le classi, tuttavia emerge una differenza di valutazione fra i ragazzi, infatti: il 76.7% dei ragazzi di I LICEO – IV GINNASIO tende a valutare il proprio rendimento scolastico come "ottimo" o "buono" contro il 54.1% dei ragazzi di IV LICEO – II CLASSICO (tabella 2).

In generale, le autovalutazioni restano più elevate nelle classi I LICEO – IV GINNASIO per circa i 2/3 del campione (fra le intervistate 3 non hanno dichiarato il loro rendimento scolastico, 2 nella I LICEO – IV GINNASIO e 1 nella IV LICEO – II CLASSICO. Fra coloro che non hanno dichiarato il genere, 1 si trova nella I LICEO – IV GINNASIO e dichiara un buon rendimento scolastico, mentre 2 si trovano nella IV LICEO – II CLASSICO e dichiarano rispettivamente un rendimento scolastico ottimo e sufficiente).

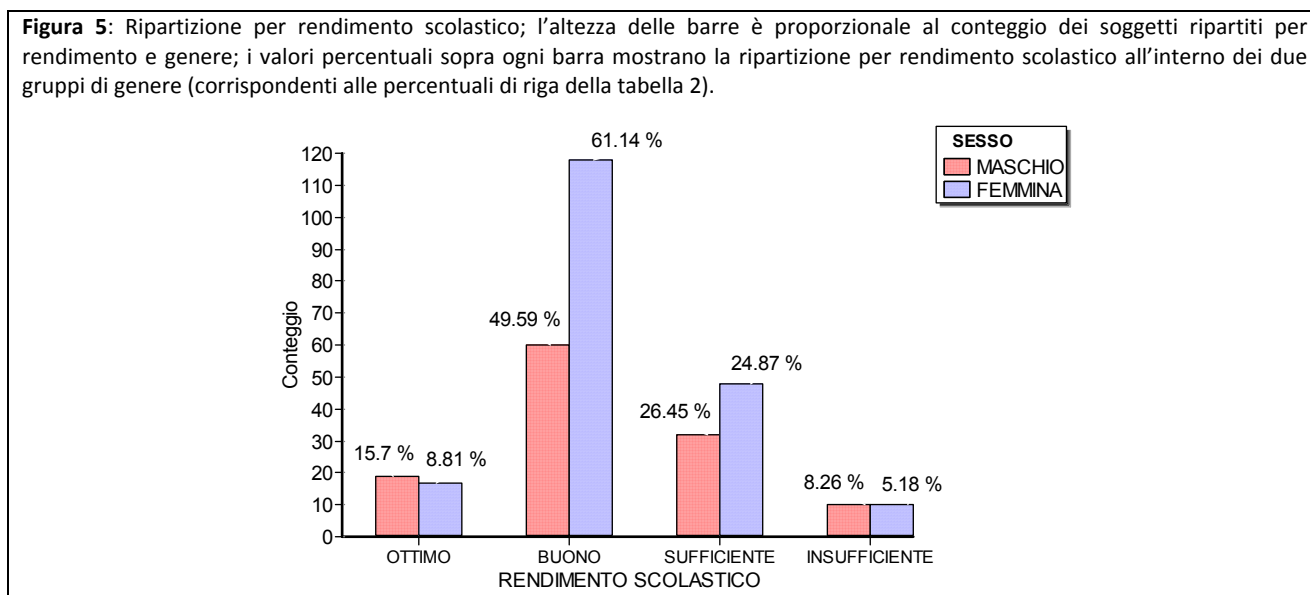


Tabella 2: ripartizione per rendimento scolastico per Genere e Classe Scolastica, le proporzioni (%) per Genere e Classe Scolastica sono calcolate sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

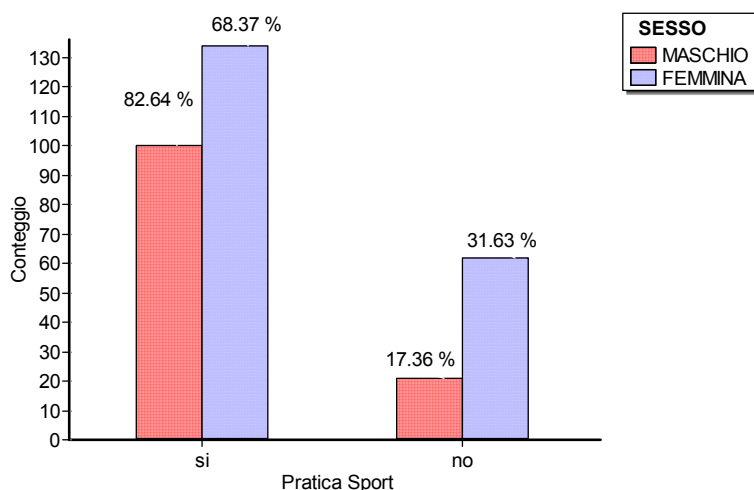
Rendimento scolastico	Totale risposte N (%)**	risposte I LICEO – IV GINNASIO		risposte IV LICEO – II CLASSICO	
		Maschi N=60	Femmine N=117	Maschi N=24	Femmine N=21
Ottimo	37 (11.6%)	13 (21.7%)	8 (6.8%)	6 (9.8%)	9 (11.8%)
Buono	179 (55.9%)	33 (55.0%)	73 (62.4%)	27 (44.3%)	45 (59.2%)
Sufficiente	81 (25.3%)	10 (16.7%)	28 (23.9%)	22 (36.1%)	20 (26.3%)
insufficiente	20 (6.3%)	4 (6.7%)	8 (6.8%)	6 (9.8%)	2 (2.6%)

(**) la percentuale è calcolata sul totale del campione 320; a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere per alcune fasce rendimento scolastico il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma del rendimento ripartito per Genere

Domande 06-07: Attività sportiva – tempo libero ⁸

Il 72,5% del campione dichiara di praticare sport: in entrambe le classi i maschi dichiarano di fare sport per agonismo mentre le femmine citano maggiormente il divertimento. In ogni caso la differenza fra le percentuali di chi pratica attività sportiva, fra maschi e femmine, è statisticamente significativa nelle classi IV LICEO - II CLASSICO e non nelle classi I LICEO – IV GINNASIO; tuttavia, in entrambe le classi la differenza risulta a favore dei maschi, in quanto, in generale, l'82.6% dei maschi pratica attività sportiva contro il 68.4% delle femmine (figura 6 tabella 3).

Figura 6: Ripartizione per fra coloro che praticano una attività sportiva e coloro che non praticano attività sportiva e genere; l'altezza delle sbarre è proporzionale al conteggio dei soggetti ripartiti a seconda che pratichino sport (o meno) e il genere; le percentuali mostrano la ripartizione per "pratica sportiva" all'interno dei due gruppi di genere (corrispondenti alle percentuali di riga della tabella 3).



{SESSO}	si	%	no	%	Total	%
MASCHIO	100	(82.6) {42.7}	21	(17.4) {25.3}	121	(100.0) {38.2}
FEMMINA	134	(68.4) {57.3}	62	(31.6) {74.7}	196	(100.0) {61.8}
Total	234	(73.8) {100.0}	83	(26.2) {100.0}	317	

Percents: (Row)
{Col}
Chi² = 7.890 df(1) p = 0.0050

Fra le attività svolte nel tempo libero la più frequentemente indicata dai maschi (tabella 4) è: "Faccio sport" (confermando la domanda precedente), mentre per le femmine è "Ascolto musica/guardo la TV", con una differenza statisticamente significativa. All'interno delle classi (sempre per l'item "Ascolto musica/guardo la TV"), pur rimanendo una differenza a favore delle ragazze, risulta statisticamente significativa solo per le I LICEO – IV GINNASIO e non nella IV LICEO - II CLASSICO.

Da segnalare che il 7,5% (n=24) degli intervistati aggiunge nella categoria "altro" come attività del tempo libero l'opzione "Esco con gli amici", che non era prevista dal questionario, ma certamente il gruppo in adolescenza rappresenta una componente fondamentale per la crescita individuale e per l'arricchimento delle abilità sociali.

Per le attività indicate come "Videogiochi/internet/social network" la percentuale dei ragazzi (rispetto a quella delle ragazze) è superiore in modo statisticamente significativo sia in generale sia all'interno delle classi (tabella 4).

⁸ La domanda n°7, come le domande n°12 e 14, prevedevano una risposta multipla (cfr. Appendice - il questionario): agli intervistati si chiedeva di fornire al massimo 3 risposte.

Invece, fra gli intervistati che hanno scelto l'opzione "Leggo", la percentuale delle ragazze (rispetto a quella dei ragazzi) è superiore in modo statisticamente significativo, sia in generale sia all'interno delle classi (tabella 4).

La differenza tra maschi e femmine evidenzia una preferenza dei primi per attività maggiormente dinamiche e propositive e delle seconde per attività che potremmo vedere come più concettuali, ma anche più sedentarie. Anche nell'item "Faccio musica/teatro" si evidenzia una differenza significativa fra ragazzi e ragazze, in generale, ma non all'interno delle classi (tabella 4).

ORDINE	ITEM	N° RISPOSTE	Maschi N=121 (%)	Femmine N=196 (%)	Tutte le classi	I LIC . IV Gin.	IV LIC. II Class.
1	Faccio sport	234	100 (82.6%)	134 (68.4%)	*		*
2	Ascolto musica/ guardo la TV	224	72 (59.5%)	152 (77.6%)	*	*	
3	Videogiochi/internet/social network	167	79 (65.3%)	88 (44.9%)	*	*	*
4	Leggo	118	32 (26.4%)	86 (43.9%)	*	*	*
5	Faccio musica/teatro	44	25 (20.7%)	19 (9.7%)	*		
6	Scrivo	30	10 (8.3%)	20 (10.2%)			
7	Altro: <i>esco con gli amici</i>	24	9 (7.4%)	15 (7.7%)			
8	Faccio attività di animazione	19	5 (4.1%)	14 (7.1%)			
9	Faccio volontariato	14	4 (3.3%)	10 (5.1%)			

(*) indica la presenza di Significatività Statistica della differenza fra maschi e femmine

Domanda 08: Denaro a disposizione

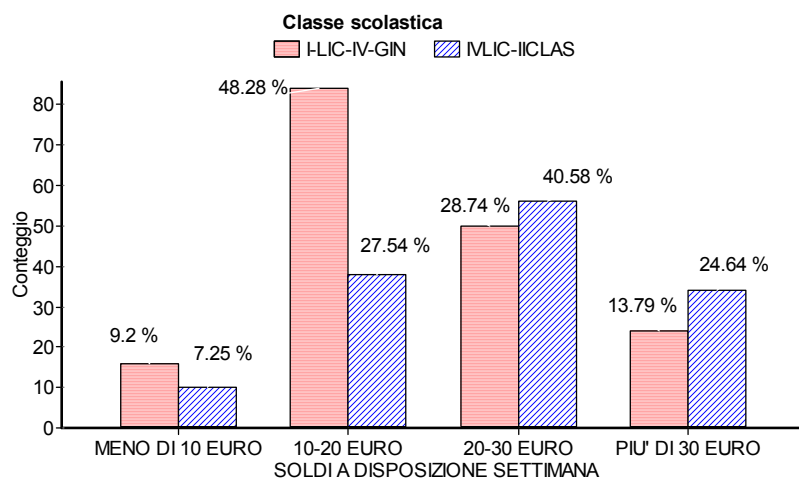
Su 320 intervistati, 8 (2.5%) non dichiarano la loro disponibilità di denaro. L'analisi è stata quindi compiuta sui 312 rispondenti, di cui: il 48% degli studenti delle classi I LICEO – IV GINNNASIO e il 27,9% di quelli delle classi IV LICEO - II CLASSICO dichiarano di avere a disposizione settimanalmente "10€ - 20€". Nelle classi quarte il 41.2% ha a disposizione "20€ - 30€" (a fronte del 28,9% nelle I LICEO – IV GINNNASIO); "più di 30€" per il 24,3% nelle IV LICEO - II CLASSICO e per il 18,4% nelle I LICEO – IV GINNNASIO.

Più di metà del campione (73,5%), quindi, possiamo dire tenda a collocarsi in una fascia media tra i 10 e i 30€ a disposizione a settimana. La differenza che si evidenzia tra le classi è statisticamente significativa (in particolare la differenza risiede fra le ragazze delle prime rispetto a quelle delle quarte), mentre questa differenza non risulta statisticamente significativa fra i sessi, e ciò indica che il fattore discriminante la disponibilità economica è rappresentato principalmente dall'età (figura 7 - tabella 5), per cui crescendo i ragazzi e le ragazze hanno una disponibilità economica superiore in relazione alle mutate esigenze socio-relazionali collegate all'età. Non sono stati utilizzati indicatori per valutare lo status socio-economico familiare, anche se possiamo ipotizzare che il benessere familiare possa ricadere positivamente sulle necessità collegate all'età.

Classe scolastica	MENO DI 10 EURO	%	10-20 EURO	%	20-30 EURO	%	PIU' DI 30 EURO	%	Total	%
I-LIC-IV-GIN	16	(9.2) {61.5}	84	(48.3) {68.9}	50	(28.7) {47.2}	24	(13.8) {41.4}	174	(100.0) {55.8}
IVLIC-IICLAS	10	(7.2) {38.5}	38	(27.5) {31.1}	56	(40.6) {52.8}	34	(24.6) {58.6}	138	(100.0) {44.2}
Total	26	(8.3) {100.0}	122	(39.1) {100.0}	106	(34.0) {100.0}	58	(18.6) {100.0}	312	

Percents: (Row)
{Col}
Chi²= 16.863 df(3) p= 0.0008

Figura 7: Ripartizione per le categorie di disponibilità e classe scolastica; l'altezza delle sbarre è proporzionale al conteggio dei soggetti ripartiti a seconda della disponibilità in denaro e la classe scolastica; le percentuali mostrano la ripartizione per disponibilità all'interno dei due gruppi di classe scolastica (corrispondenti alle percentuali di riga della tabella 5).



SECONDA SEZIONE – Atteggiamenti e comportamenti.

In questa seconda sezione sono descritti gli atteggiamenti e i comportamenti rispetto alle sostanze che presentano un rischio per la salute e un rischio di dipendenza.

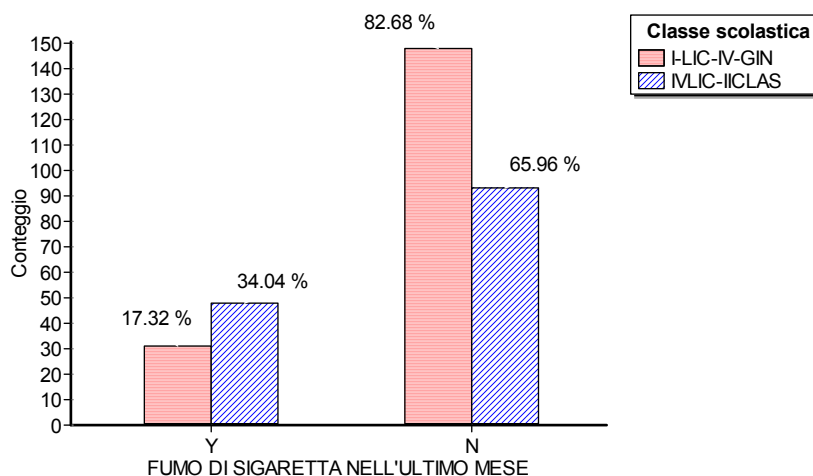
Domanda 09: Fumo di sigaretta

Il 24,6% degli studenti, circa un quarto del totale intervistato, dichiara di fumare sigarette: il 17,3% nelle prime (I LICEO – IV GINNASIO) e il 34,04% nelle quarte (IV LICEO - II CLASSICO) con una differenza significativa fra le classi (figura 8 – tabella 6). Fra gli intervistati e le intervistate che hanno dichiarato di fumare: nelle IV prevalgono i fumatori (42.6% dei 61 maschi rispetto al 26.9% delle 78 femmine), mentre nelle I prevalgono le fumatrici (20.3% delle 118 femmine fuma rispetto al 11.7% dei 60 maschi). Anche se tali differenze, fra i sessi all'interno delle classi, non risultano statisticamente significative, tuttavia la differenza tra le percentuali di fumatori maschi tra I LICEO – IV GINNASIO e IV LICEO – II CLASSICO è statisticamente significativa (11.7% vs. 42.6%), mentre non è statisticamente significativa la differenza fra le percentuali di fumatrici fra le prime classi e le quarte classi (20.3% vs. 26.9%).

Classe scolastica	Y (si)	%	N (no)	%	Total	%
I-LIC-IV-GIN	31 (17.3) {39.2}		148 (82.7) {61.4}		179 (100.0) {55.9}	
IVLIC-IICLAS	48 (34.0) {60.8}		93 (66.0) {38.6}		141 (100.0) {44.1}	
Total	79 (24.7) {100.0}		241 (75.3) {100.0}		320	

Percents: (Row)
{Col}
Chi²= 11.865 df(1) p= 0.0006

Figura 8: Ripartizione per le categorie fumatore/non fumatore e classe scolastica; l'altezza delle sbarre è proporzionale al conteggio dei soggetti ripartiti a seconda dell'attitudine al fumo (o meno) e della classe scolastica; le percentuali mostrano la ripartizione per fumatori all'interno delle due categorie di classe scolastica (corrispondenti alle percentuali di riga della tabella 6).



Le quantità dichiarate risultano essere da 4 a 10 sigarette al giorno per il 48.39% dei maschi e da 1 a 3 sigarette per il 61.36% delle femmine: tali differenze risultano essere statisticamente significative (figura 9a – tabella 7a), così come risulta essere statisticamente significativa le differenze fra classi scolastiche in quantità di sigarette fumate (figura 9b – tabella 7b).

Figura 9a: Ripartizione per le quantità di sigarette fumate e genere; l'altezza delle sbarre è proporzionale al conteggio dei soggetti ripartiti a seconda delle sigarette fumate e per genere; le percentuali mostrano la ripartizione per quantità di sigarette fumate all'interno delle due categorie di genere (corrispondenti alle percentuali di riga della tabella 7).

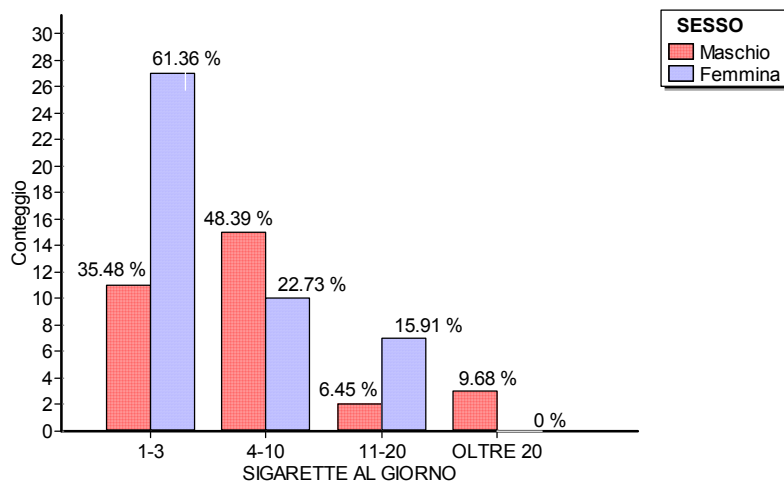


Tabella 7a: ripartizione del numero di Sigarette al Giorno per Genere

SESSO	1-3	%	4-10	%	11-20	%	OLTRE 20	%	Total	%
Maschio	11	(35.5) {28.9}	15	(48.4) {60.0}	2	(6.5) {22.2}	3	(9.7) {100.0}	31	(100.0) {41.3}
Femmina	27	(61.4) {71.1}	10	(22.7) {40.0}	7	(15.9) {77.8}	0	(0.0) {0.0}	44	(100.0) {58.7}
Total	38	(50.7) {100.0}	25	(33.3) {100.0}	9	(12.0) {100.0}	3	(4.0) {100.0}	75	

Percents: (Row)

{Col}

Chi² = 11.610 df(3) p = 0.0088 Cells_{expected<5}: 3 (38 pct.)

Figura 9b: Ripartizione per le quantità di sigarette fumate e classe scolastica; l'altezza delle sbarre è proporzionale al conteggio dei soggetti ripartiti a seconda delle sigarette fumate e per classe scolastica; le percentuali mostrano la ripartizione per quantità di sigarette fumate all'interno delle due categorie di classe scolastica (corrispondenti alle percentuali di riga della tabella 8).

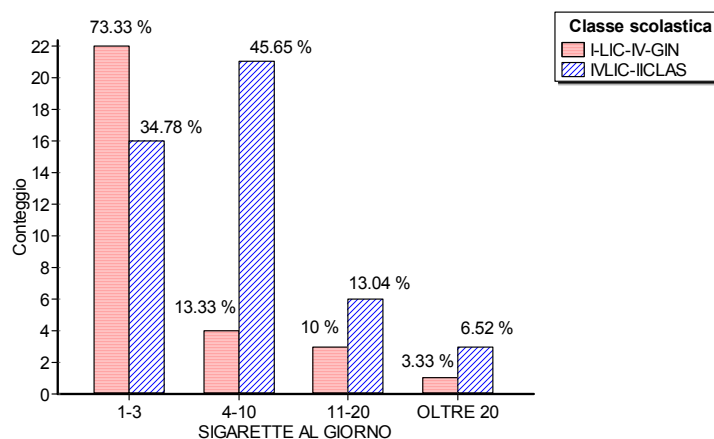


Tabella 7b: Ripartizione del numero di Sigarette al Giorno per Classe scolastica

Classe scolastica	1-3	%	4-10	%	11-20	%	OLTRE 20	%	Total	%
I-LIC-IV-GIN	22	(73.3)	4	(13.3)	3	(10.0)	1	(3.3)	30	(100.0)
IVLIC-IICLAS	16	{34.8}	21	{45.7}	6	{13.0}	3	{6.5}	46	{100.0}
		{42.1}		{84.0}		{66.7}		{75.0}		{60.5}
Total	38	(50.0)	25	(32.9)	9	(11.8)	4	(5.3)	76	
		{100.0}		{100.0}		{100.0}		{100.0}		

Percents: (Row)

{Col}

Chi² = 11.656 df(3) p = 0.0087 Cells_{expected<5}: 3 (38 pct.)

L'analisi stratificata per classe scolastica non mostra una relazione statisticamente significativa fra quantità di sigarette fumate e genere, ma questo può essere dovuto all'esiguità del numero dei fumatori nelle due classi (tabella 8). In generale, è importante segnalare un aumento dei fumatori con l'innalzarsi dell'età (figura 10 – tabella 9).

Tabella 8: ripartizione dei fumatori per numero di sigarette fumate per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) dei consumatori per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

Numero di sigarette	Totale fumatori N (%)**	fumatori		fumatori	
		Maschi N=7 I LICEO – IV GINNNASIO	Femmine N=23	Maschi N=24 IV LICEO – II CLASSICO	Femmine N=21
1-3	38 (48.0%)	4 (57.1%)	18 (78.3%)	7 (29.2%)	9 (42.9%)
4-10	25 (31.6%)	2 (28.6%)	2 (8.7%)	13 (54.2%)	8 (38.1%)
11-20	9 (11.4%)	0 (0.0%)	3 (13.0%)	2 (8.3%)	4 (19.0%)
Oltre 20	4 (5.2%)	1 (14.3%)	0 (0.0%)	2 (8.3%)	0 (0.0%)

(**) la percentuale è calcolata sul totale dei fumatori n=79; a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, e 3 che non ha indicato la quantità di sigarette fumate per alcune fasce di consumo il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma dei fumatori ripartiti per Genere

Figura 10: andamento della percentuali di fumatori per fascia di età ; il valore centrale dei segmenti verticali indica la percentuale di fumatori in quella fascia di età, l'ampiezza del segmento indica la possibile fluttuazione campionaria della percentuale, quando il segmento non interseca le linee orizzontali indica che la percentuale è differente in modo statisticamente significativo dalla percentuale di fumatori della fascia di età 13-15 (16.15%)

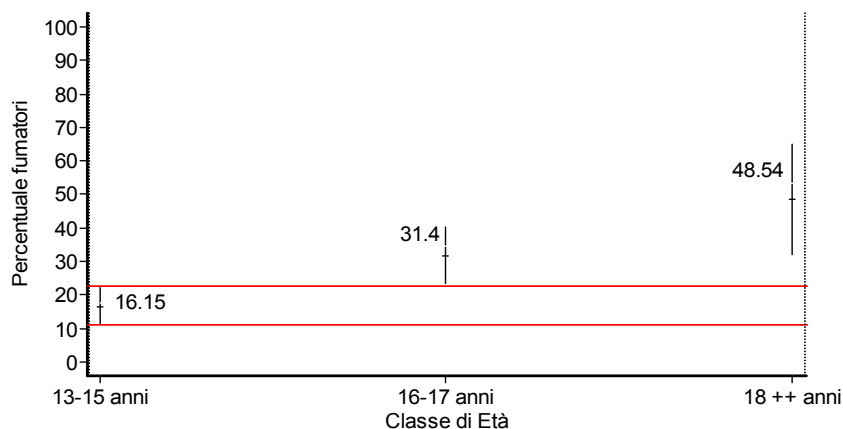


Tabella 9: Proporzione di Fumatori per Fascia di Età

		Totale N	fumatori	%	(95% CI)
Totale		318(*)	78(*)	24.5	(20.1; 29.5)
Classe di Età	13-15 anni	175	28	16.0	(11.3; 22.2)
	16-17 anni	112	35	31.3	(23.4; 40.3)
	18 ++ anni	31	15	48.4	(32.0; 65.2)

(95% CI) intervallo di confidenza la 95% indica la possibile fluttuazione campionaria della proporzione

(*) la differenza fra questo denominatore e quello riportato in tabella 6 è dovuto alla mancata dichiarazione dell'età da parte di due soggetti uno fumatore e uno non fumatore

Domande 10-11: Conoscenza del livello di alcolemia consentito e consumo di alcol

L'analisi dei dati sul nostro campione rivela che su 320 intervistati, 236 in totale dichiarano di bere almeno una bevanda alcolica⁹ (73,8%), di cui 114 di età compresa fra i 13-15 anni; inoltre, vi è una differenza statisticamente significativa della prevalenza di soggetti che dichiarano di bere almeno una bevanda alcolica sia fra i due gruppi di genere (il 82.6% dei 121 maschi vs. il 68.4% delle 196 femmine), sia fra i due gruppi di classe scolastica (il 65.9% dei 179 studenti di I LICEO – IV GINNNASIO vs. il 83.7 % dei 141 studenti delle classi quarte).

Analizzando la relazione fra genere e consumo di alcol all'interno delle classi scolastiche possiamo osservare che nelle prime dichiara di bere almeno una bevanda alcolica il 78.% dei 59 studenti contro il 59.1% delle 115 studentesse e tale differenza è statisticamente significativa; nelle classi quarte , invece, dichiara di bere almeno una bevanda alcolica il 86.9% dei 61 maschi contro il 81.3% delle 80 studentesse (cumulando le ultime due righe della tabella 10, differenza non statisticamente significativa).

Nel complesso, emerge una tendenza dei ragazzi a consumare bevande alcoliche prima e in proporzione sovrapponibile a quella dei compagni più grandi e in proporzione maggiore rispetto alle ragazze (figura 11 – tabella 10). La distribuzione dei consumi quotidiani di bevande alcoliche per età e sesso indica come il fenomeno interessi prevalentemente i maschi in tutte le fasce di età considerate.

⁹ Tale informazione è stata dedotta accorpando le risposte alla domanda 11, accantonando per questa analisi la differenziazione tra tipi di bevande (soft drink, birra, vino e superalcolici), che verrà comunque presentata più avanti.

Figura 11: andamento delle percentuali di consumo di bevande alcoliche fra per fascia di età; il valore centrale dei segmenti verticali indica la percentuale di consumatori in quella fascia di età, l'ampiezza del segmento indica la possibile fluttuazione campionaria della percentuale, quando il segmento non interseca le linee orizzontali indica che la percentuale è differente in modo statisticamente significativo dalla percentuale di riferimento (13-15 anni)

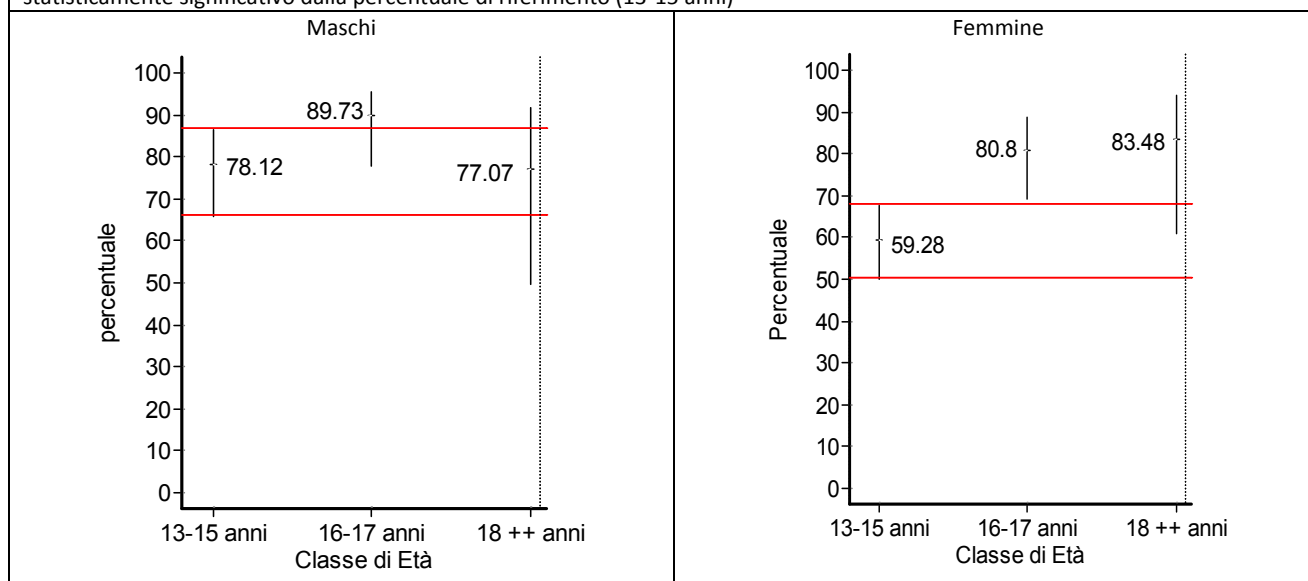


Tabella10: Andamento delle percentuali di coloro che dichiarano di bere almeno una bevanda alcolica per classe di età*

	Maschi N	Consumatori	%	(95% CI)	Femmine N	Consumatrici	%	(95% CI)
Total	120	99	82.5	(74.7-88.3)	195	133	68.2	(61.4-74.3)
13-15 anni	59	46	78.0	(65.9-86.6)	115	68	59.1	(50.0-67.7)
16-17 anni	48	43	89.6	(77.8-95.5)	62	50	80.6	(69.1-88.6)
18 ++ anni	13	10	76.9	(49.7-91.8)	18	15	83.3	(60.8-94.2)

* l'eventuale discrepanza fra i denominatori è dovuta alla mancata dichiarazione del sesso o dell'età da parte di 4 studenti.

Con il termine **alcolemia** si intende la concentrazione di alcol nel sangue misurata in gr./l. L'art. 186 del Nuovo Codice della Strada stabilisce il divieto assoluto di bere alcolici ai neopatentati per i primi tre anni. Alla domanda che voleva rilevare la conoscenza fra gli studenti del limite alcolemico previsto dal Codice stradale per i neopatentati, il 45% dei 320 intervistati individua la risposta corretta; fra gli studenti delle classi prime (n=179) la risposta corretta è stata individuata solo dal 31.8% degli studenti, mentre nelle classi quarte (n=141) la risposta corretta è stata individuata dal 61.7 % degli studenti.

Ricordiamo che le classi I LICEO – IV GINNASIO sono a prevalenza femminile e in proporzione vi sono meno soggetti che dichiarano di bere alcolici. Tuttavia, anche restringendo il campo a coloro che dichiarano di bere almeno una bevanda alcolica (n=236), solo il 51% fornisce la risposta corretta, mentre fra coloro che non dichiarano di bere alcolici (n=83) la percentuale di risposte corrette scende al 26.5%.

Restando focalizzati su coloro che dichiarano di bere almeno una bevanda alcolica, possiamo vedere che in IV LICEO – II CLASSICO (n=118) la risposta corretta è stata individuata dal 66% dei 53 maschi e dal 66.6% delle 63 femmine, osservando che in questa classe scolastica il numero di coloro che non dichiarano di bere alcolici è troppo esiguo (8 maschi, 15 femmine) per poter trarre qualsiasi considerazione. Invece, in I LICEO – IV GINNASIO (n=118) la percentuale di coloro che fornisce la risposta corretta è pari al 36.4% con una significativa prevalenza maschile (53.5% dei 47 maschi e il 46.5% delle 71 femmine); tale differenza risulta statisticamente significativa. Comunque, riteniamo che l'interpretazione delle possibili relazioni fra la conoscenza del livello alcolemico consentito e genere, oppure la

conoscenza del livello alcolemico e l'età, vadano interpretate con cautela; sia a causa del forte sbilanciamento dei generi fra le classi sia a causa della differente proporzione fra coloro che dichiarano di bere alcolici e coloro che non hanno dichiarato di bere bevande alcoliche (figura 11), infine per l'esiguità della dimensione campionaria.

Attraverso la domanda 11 ("Pensando a una serata tipo trascorsa con gli amici, negli ultimi due mesi, quanto ti è capitato di bere?") si voleva indagare l'abitudine al **binge drinking**¹⁰ utilizzando l'indicatore del numero dei bicchieri consumati. Dall'analisi delle risposte, sintetizzata nella tabella 11, constatiamo che la domanda, o la schematizzazione con cui è stata presentata, forse non è stata compresa, come si può osservare dalla colonna "mancate risposte", la cui percentuale varia dall'8% (superalcolici) fino al 21% (soft drink).

Tuttavia, l'analisi della tipologia delle bevande alcoliche (tabella 11a) rivela che: i soft drink risultano più consumati dalle ragazze delle IV LICEO – II CLASSICO (61,4%); la birra è consumata prevalentemente dai maschi in entrambe le classi scolastiche; il vino viene consumato poco sia dai ragazzi che dalle ragazze della I LICEO – IV GINNASIO, anche se risulta un aumento statisticamente significativo di consumo nelle IV LICEO – II CLASSICO; i superalcolici sono consumati poco nelle I LICEO – IV GINNASIO anche se risulta un incremento statisticamente significativo nelle IV LICEO – II CLASSICO.

Tabella 11a: ripartizione del numero di consumatori di bevande alcoliche per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) dei consumatori per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

Bevanda	Mancate risposte N (%)*	Totale Numero dei rispondenti	Totale Consumatori N (%)**	Consumatori		Consumatori	
				Maschi I LICEO – IV GINNASIO	Femmine II CLASSICO	Maschi IV LICEO – II CLASSICO	Femmine II CLASSICO
Soft Drink	68 (21.3%)	252	126 (50.0%)	26 (52.0%)	48 (48.0%)	16 (37.2%)	35 (61.4%)
Birra	55 (17.2%)	265	125 (47.1%)	28 (51.9%)	31 (31.6%)	42 (79.2%)	23 (39.7%)
Vino	55 (17.2%)	265	117 (44.1%)	15 (29.4%)	30 (30.9%)	33 (64.7%)	38 (59.4%)
Super Alcolici	26 (8.1%)	294	154 (52.4%)	22 (39.3%)	38 (36.5%)	46 (76.7%)	46 (64.8%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione;
(**) la percentuale è calcolata sul totale dei rispondenti ; a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, per alcune bevande il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma dei consumatori ripartiti per Genere

Tabella 11b: ripartizione dei consumatori di bevande alcoliche per bevanda e classe di età*

	Soft Drink		Birra		Vino		Superalcolici	
	Tutti N=124	13-15 anni N=71	Tutti N=124	13-15 anni N=58	Tutti N=115	13-15 anni N=44	Tutti N=152	13-15 anni N=58
1 bicchiere	69 (55.6%)	39 (54.9%)	52 (41.9%)	33 (55.4%)	54 (47.0%)	33 (75.0%)	74 (48.7%)	34 (58.6%)
2-3 bicchieri	41 (33.1%)	24 (33.8%)	45 (36.3%)	18 (32.1%)	32 (27.8%)	10 (22.7%)	43 (28.3%)	19 (32.8%)
4-6 bicchieri	11 (8.9%)	8 (11.3%)	13 (10.5%)	4 (7.1%)	21 (18.3%)	0 (0.0%)	19 (12.5%)	3 (5.2%)
6 ++ bicchieri	3 (2.4%)	0 (0.0%)	14 (11.3%)	3 (5.4%)	8 (7.0%)	1 (2.3%)	16 (10.5%)	2 (3.4%)

(*) la percentuale è calcolata sul totale dei consumatori per singola bevanda, a causa di 2 intervistati che hanno mancato di dichiarare la propria età i totali potrebbero non coincidere con quelli della tabella 11a

Riguardo alla dichiarazione delle quantità di alcolici assunte in una serata tipo, pur non ritenendo del tutto attendibili le risposte, notiamo che per tutte le bevande tra un quinto e un terzo degli intervistati dichiara di bere da 2 a 3 bicchieri.

In conclusione, ci preme evidenziare che dei ragazzi minori di 16 anni (totale = 174) il 65.5% dichiara di consumare almeno una bevanda alcolica (figura 11, tabella 10, tabella 11a, tabella 11b) e quasi un terzo afferma di bere da 2 a 3 bicchieri in una serata tipo. Questi dati possono indicare sia il non rispetto della normativa vigente da parte dei gestori di locali addetti alla vendita di bevande alcoliche, sia di come possa essere "giustificato" da parte dei genitori il bere in famiglia.

¹⁰ Il termine **binge drinking** indica l'assunzione di 5 o più bevande alcoliche nella stessa serata per gli uomini e 4 o più per le donne. Scopo principale di queste "abbuffate alcoliche" è l'ubriacatura, la perdita di controllo.

Domanda 12: Uso di cannabis

Tra le possibili motivazioni indicate che spingerebbero gli adolescenti all'uso di cannabis, la distribuzione delle risposte (tabella 12) mostra che, nel complesso, sembra prevalere in modo costante un consumo di cannabis legato alla necessità di identificarsi (“farsi notare” = 70.0%) ed “integrarsi con gli amici” (66.3%).

Passando dalle prime alle quarte classi, si evidenzia un aumento statisticamente significativo dell’indicazione riguardo alla “ricerca di piacere” (soprattutto nei maschi, dal 21.7% al 63.9%), una diminuzione statisticamente significativa dell’indicazione di motivazioni legate a “problemi con i genitori”; diminuisce significativamente anche l’indicazione sulla necessità di “farsi notare” (per le ragazze) mentre rimane costante l’importanza data alla variabile “lo fanno gli amici”, a suggerire una pressione molto forte del gruppo dei pari.

Tabella 12: ripartizione del numero di scelte delle motivazioni per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) delle scelte per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

Motivazioni	Totale scelte N (%)*	Scelte		Scelte	
		Maschi N=60 I LICEO – IV GINNNASIO	Femmine N=118	Maschi N=61 IV LICEO – II CLASSICO	Femmine N=78
Farsi notare	224 (70.0%)	43 (71.7%)	97 (82.2%)	31 (50.8%)	51 (65.4%)
Lo fanno gli amici	212 (66.3%)	36 (60.0%)	84 (71.2%)	33 (54.1%)	57 (73.1%)
Piacere	104 (32.5%)	13 (21.7%)	25 (21.2%)	39 (63.9%)	26 (33.3%)
Problemi con i genitori	63 (20.0%)	10 (16.7%)	36 (30.5%)	6 (9.8%)	11 (14.1%)
Difficoltà scolastiche	12 (3.8%)	3 (5.0%)	4 (3.4%)	4 (6.6%)	1 (1.3%)
Non fa male	6 (1.9%)	1 (1.7%)	0 (0.0%)	3 (4.9%)	2 (2.6%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione; a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, per alcune motivazioni il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle scelte ripartite per Genere

Domanda 13: Affrontare l'argomento sostanze (alcol, tabacco, stupefacenti)

Il 92,8% (n=297) degli intervistati riferisce di aver affrontato l’argomento riguardante alcol, tabacco e sostanze stupefacenti (tabella 13).

Tabella 13: ripartizione del numero di scelte delle figure con le quali i ragazzi hanno affrontato l’argomento riguardo alle “sostanze” per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) delle scelte per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

Figura	Totale Scelte N (%)*	Risposte		Risposte	
		Maschi N=54 I LICEO – IV GINNNASIO	Femmine N=106	Maschi N=59 IV LICEO – II CLASSICO	Femmine N=75
Amici	184 (62.0%)	24 (44.4%)	57 (53.8%)	47 (79.7%)	54 (72.0%)
Genitori	173 (58.2%)	35 (64.8%)	60 (56.6%)	36 (61.0%)	41 (54.7%)
Insegnanti	130 (43.8%)	25 (46.3%)	48 (45.3%)	18 (30.5%)	37 (49.3%)
Fidanzato/a	56 (18.9%)	3 (5.6%)	11 (10.4%)	19 (32.2%)	23 (30.7%)
Chat / Internet	14 (4.7%)	4 (7.4%)	1 (0.9%)	8 (13.6%)	1 (1.3%)

(*) la percentuale è calcolata sul totale dei rispondenti (297); a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, per alcune Figure il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle risposte ripartite per Genere

Rispetto al “parlarne con gli amici”, la differenza è significativa tra classi: 75% nelle IV LICEO-II CLASSICO e 50.9% nelle I LICEO-IV GINNNASIO, mentre non si evidenziano differenze tra i sessi. In generale, si rileva una relazione positiva tra l’essere studente di IV LICEO-II CLASSICO e dichiarare di avere avuto occasione di parlare dell’argomento: il 96.5% (pari a 136 studenti) contro il 89.9% (pari a 161 studenti) delle classi I LICEO – IV GINNNASIO.

Domanda 14: Argomenti da approfondire

Fra gli argomenti che gli studenti intervistati vorrebbero venissero approfonditi risultano più frequentemente indicati: “Aspetti psicologici”, “Aspetti sanitari”, “Uso/abuso/dipendenza”, “Miti e stereotipi”, “Normativa” (tabella 14). La preferenza per gli “aspetti psicologici” risulta significativamente più alta fra le classi: 58.1% (pari a 104) nelle I LICEO-IV GINNNASIO contro il 42.1 % (pari a 59 studenti) nelle IV LICEO – II CLASSICO; ciò non accade fra i sessi. La

preferenza verso la “Normativa” non mostra una differenza nel segnare questo argomento fra le classi e i generi, se non una prevalenza maschile nelle I LICEO – IV GINNasio. Per gli altri argomenti non sembra emergere una differenza di preferenza fra le classi e i generi.

Tabella 14: ripartizione del numero di scelte degli argomenti da approfondire per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) delle preferenze per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

Argomento	Mancate	Totale	Preferenze		Preferenze	
	Risposte	Preferenze	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	N (%)*	N (%)*	N=60 I LICEO – IV GINNasio	N=118	N=60 IV LICEO – II CLASSICO	N=78
Psicologico	1 (0.3%)	163 (50.9%)	32 (53.3%)	71 (60.2%)	23 (38.3%)	36 (46.2%)
Sanitario	1 (0.3%)	135 (42.2%)	30 (50.0%)	42 (35.6%)	24 (40.0%)	37 (47.4%)
Uso/Abuso/dipendenza	1 (0.3%)	99 (30.9%)	13 (21.7%)	41 (34.7%)	18 (30.0%)	26 (33.3%)
Miti e Stereotipi	1 (0.3%)	74 (23.1%)	9 (15.0%)	28 (23.7%)	19 (31.7%)	18 (23.1%)
Normativa	1 (0.3%)	54 (16.9%)	14 (23.3%)	12 (10.2%)	12 (20.0%)	16 (20.5%)
Influenza dei Pari	1 (0.3%)	46 (14.4%)	10 (16.7%)	19 (16.1%)	7 (11.7%)	10 (12.8%)
Altro	1 (0.3%)	5 (1.6%)	1 (1.7%)	1 (0.8%)	2 (3.3%)	1 (1.3%)
Nessuna	0 (0.0%)	7 (2.2%)	1 (1.7%)	1 (0.8%)	2 (3.3%)	3 (3.8%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione; a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, per alcuni argomenti il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle preferenze ripartite per Genere

Domanda 15: Tono dell'umore e uso di sostanze

Alla domanda riguardante l'eventuale assunzione di sostanze quando “si è tristi/giù di morale/depressi”, il 68.9% risponde di non farne uso con una differenza significativa tra le classi: il 57.4% delle quarte contro 78.1% delle prime (tabella 15).

Tabella 15: ripartizione del numero di risposte, sulla depressione/tristezza come occasione all'uso di sostanze, e il tipo di sostanza segnalata, per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) delle preferenze per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

sostanza	Totale	Preferenze		Preferenze	
	Preferenze	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
	N (%)*	N=60 I LICEO – IV GINNasio	N=118	N=61 IV LICEO – II CLASSICO	N=78
Nessuna	220 (68.8%)	50 (83.3%)	88 (75.2%)	35 (57.4%)	45 (57.7%)
Sigarette	67 (20.9%)	6 (10.0%)	23 (19.5%)	19 (31.1%)	19 (24.4%)
Alcol	50 (15,6%)	3 (5.0%)	11 (9.3%)	17 (27.9%)	18 (23.1%)
Cannabis	10 (3.1%)	0 (0.0%)	2 (1.7%)	6 (9.8%)	2 (2.6%)
Altro	6(1.9%)	0 (0.0%)	3 (2.5%)	2 (3.3%)	1 (1.3%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione; a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, per alcuni argomenti il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle preferenze ripartite per Genere

Tra chi afferma di ricorrere a sostanze legali, il 20.9% dichiara di fumare sigarette con una differenza statisticamente significativa tra le classi: 27% delle quarte contro 16.2% delle prime. Il 15.6% dichiara di bere alcolici con una differenza significativa fra le classi: 25.5% delle quarte contro il 7.8% delle prime; in entrambi i casi senza differenza fra i generi. Tra le sostanze illegali, il 3,1% dichiara di ricorrere al consumo di cannabis senza differenze fra classi o generi.

Questi risultati ci suggeriscono l'incremento dell'uso all'aumentare dell'età e soprattutto appare rilevante la differenza tra sostanze legali e illegali, che potrebbe aver spostato il campione verso risposte *legali*, quindi in qualche modo più accettabili.

Domande 16-17-18: Influenza degli Amici, di Internet e resistenza al Gruppo dei Pari

Per quanto riguarda la capacità di resistere alle influenze esterne, come quella esercitata dagli amici, quindi dal Gruppo dei Pari o dai media e internet, gli intervistati in generale riferiscono di sentirsi “impermeabili” a queste influenze e di saper fare scelte consapevoli in modo individuale (tabella 16).

Tabella 16: ripartizione del numero di risposte alla resistenza alle influenze esterne (amici/Internet) per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) delle risposte per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.							
	Mancate Risposte N (%)*	Tipo della risposta	Totale Risposte N (%)**	Risposte**		Risposte **	
				Maschi I LICEO – IV GINNNASIO	Femmine (76.9%)	Maschi IV LICEO – II CLASSICO	Femmine
Influenza degli amici sulla scelta nell'uso di sostanze	3 (0.9%)	Per nulla/ Poco	236 (74.4%)	46 (76.7%)	90 (76.9%)	42 (68.9%)	56 (73.7%)
Resistenza agli inviti degli amici a consumare sostanze	6 (1.9%)	Abbastanza/ molto	270 (86.0%)	53 (89.8%)	105 (89.7%)	45 (76.3%)	64 (84.2%)
Influenza di Internet e dei Media sulle scelte dell'uso di sostanze	4 (1.3%)	Per nulla/ Poco	285 (90.2%)	53 (88.3%)	104 (88.9%)	52 (86.7%)	74 (97.4%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione;
 (**) le % sono calcolate sul numero effettivo di rispondenti, inoltre a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle risposte ripartite per Genere

Nello specifico, alla domanda “sei capace di resistere agli inviti degli amici a consumare sostanze” gli intervistati mostrano una differenza significativa fra le classi nella percentuale di risposte (“abbastanza/molto”): complessivamente nelle quarte risponde 81.0% mentre nelle prime complessivamente risponde (“abbastanza molto”) 89.8 % degli intervistati (i dati suddivisi per genere e classe scolastica sono mostrati in tabella 16), mentre non si evidenziano differenze fra generi. Per quanto riguarda l’influenza dei media nelle classi quarte vi è una differenza statisticamente significativa delle percentuali di risposta (“per nulla /poco”): il 97.4% delle ragazze contro 86.7% dei ragazzi.

Solo un quarto del campione dichiara di avere difficoltà a resistere all’influenza delle scelte compiute dagli amici: questo sembra in contrasto con quanto rilevato alla domanda 12 relativa all’uso di cannabis (tabella 12), nella quale si evidenziava l’importanza degli amici nel fare scelte di comportamento; si potrebbe pensare che gli intervistati effettivamente considerino gli amici “molto influenti”, ritenendo però loro stessi in grado di *controllare* questa influenza.

Domande 19-20: Percezione del rischio per la salute e del rischio di dipendenza

Rispetto alla percezione dei rischi per la salute (tabella 17) e del rischio dipendenza (tabella 18), in generale il campione intervistato mostra un’immagine apparentemente compatta: più dei tre quarti degli intervistati sembra consapevole che alcol, tabacco e cannabis rappresentano sia un rischio per la salute, sia espongono ad un rischio di dipendenza.

Notiamo una prevalenza di intervistati che ritengono la cannabis “abbastanza/molto” rischiosa per la salute (90.9% - tabella 17), in linea con la percentuale di coloro che la ritengono a rischio di una condizione di dipendenza (88.3% - tabella 18) , contro un 80.8% (tabella 17) che ritiene l’alcol rischioso per la salute ma solo un 75% (tabella 18) che lo ritiene a rischio dipendenza.

Tuttavia, osserviamo sia una flessione statisticamente significativa della percezione del rischio per la salute connesso all’uso di tabacco nei maschi fra la classe prima (91.7%) e la classe quarta (78.7%), sia una differenza statisticamente significativa della prevalenza di coloro che ritengono la cannabis (“abbastanza/molto”) rischiosa per la salute fra le classi (96.1% nelle prime contro 84.2% nelle quarte): tale flessione è significativa anche all’interno della suddivisione per genere (tabella 17).

Tabella 17: ripartizione del numero di risposte alla percezione del rischio per la salute, di alcol tabacco cannabis, per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) delle risposte per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

Pensi sia rischioso l'uso di:	Mancate Risposte N (%)*	Tipo della risposta	Totale Risposte N (%)**	Risposte**		Risposte **	
				Maschi I LICEO – IV GINNASIO	Femmine	Maschi IV LICEO – II CLASSICO	Femmine
Tabacco	3 (0.9%)	Abbastanza/ molto	267 (84.2%)	55 (91.7%)	94 (80.3%)	48 (78.7%)	68 (89.5%)
Alcol	3 (0.9%)	Abbastanza/ molto	256 (80.8%)	48 (80.0%)	98 (83.8%)	46 (75.4%)	62 (81.6%)
Cannabis	3 (0.9%)	Abbastanza/ molto	288 (90.9%)	56 (93.3%)	114 (97.4%)	49 (80.3%)	67 (88.2%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione;
(**) le % sono calcolate sul numero effettivo di rispondenti, inoltre a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle risposte ripartite per Genere

Tabella 18: ripartizione del numero di risposte alla percezione del rischio di dipendenza, di alcol tabacco cannabis, per Genere e Classe Scolastica, la proporzione (%) delle risposte per Genere e Classe Scolastica è calcolata sul numero totale dei maschi e delle femmine nelle varie classi.

Pensi dia dipendenza l'uso di:	Mancate Risposte N (%)*	Tipo della risposta	Totale Risposte N (%)**	Risposte**		Risposte **	
				Maschi I LICEO – IV GINNASIO	Femmine	Maschi IV LICEO – II CLASSICO	Femmine
Tabacco	3 (0.9%)	Abbastanza/ molto	301 (95.0%)	57 (95.0%)	11 (94.9%)	55 (90.2%)	75 (98.7%)
Alcol	4 (1.3%)	Abbastanza/ molto	237 (75.0%)	45 (75.0%)	94 (81.0%)	34 (55.7%)	62 (81.6%)
Cannabis	5 (1.6%)	Abbastanza/ molto	278 (88.3%)	55 (91.7%)	110 (94.8%)	45 (73.8%)	66 (88.0%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione;
(**) le % sono calcolate sul numero effettivo di rispondenti, inoltre a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle risposte ripartite per Genere

La percezione del rischio dipendenza nei confronti del tabacco (tabella 18) è differente in modo statisticamente significativo fra i maschi e le femmine della classe quarta: 90.2% dei ragazzi contro il 98.7% delle ragazze.

La percezione del rischio di dipendenza derivante dall'uso di alcol mostra una differenza significativa fra i sessi (femmine 81.3% vs. maschi 65.3%, complessivamente) che si mantiene anche nelle classi quarte (femmine 81.6% vs. maschi 55.7%): all'aumentare dell'età i maschi tendono a ridurre la loro percezione del rischio dipendenza in modo statisticamente significativo (75.0% delle prime vs. 55.7% delle quarte - tabella 18).

La percezione del rischio dipendenza indotta dall'uso di cannabis mostra una differenza statisticamente significativa fra le classi, 93.8% delle prime contro 81.6% delle quarte, ed anche una differenza statisticamente significativa fra i generi, 92.1% delle femmine contro 82.6% dei maschi. Si può osservare una differenza statisticamente significativa di percezione del rischio dipendenza nei maschi delle prime (94.8%) rispetto ai maschi delle quarte (88%).

Riassumendo, la percezione del rischio (salute e dipendenza) sembra diminuire al crescere dell'età, ma l'elemento interessante è la dichiarazione di rischio dipendenza maggiore per la cannabis rispetto all'alcol, in evidente contrasto con quanto sostenuto dalla letteratura scientifica¹¹ e che possiamo leggere come legata alla "illegalità" della cannabis, per cui questa connotazione sarebbe direttamente proporzionale, secondo gli intervistati, alla potenzialità di indurre dipendenza!

¹¹ Cfr. Bibliografia.

Domanda 21: Uso di farmaci

Si è deciso di inserire questa domanda poiché le recenti ricerche evidenziano, negli ultimi anni, un aumento del fenomeno di abuso di farmaci da parte degli adolescenti¹². Tuttavia, nella nostra indagine l'esiguità delle risposte non ci permette di fare affermazioni se non esclusivamente descrittive, da interpretarsi con cautela.

Modalità d'uso dei farmaci	Mancate Risposte N (%)*	Totale Risposte N (%)**	Risposte**		Risposte **	
			Maschi I LICEO – IV GINNNASIO	Femmine	Maschi IV LICEO – II CLASSICO	Femmine
Favorire il sonno	1 (0.3%)	13 (4.1%)	1 (1.7%)	3 (2.6%)	2 (3.3%)	7 (9.0%)
Favorire la concentrazione	1 (0.3%)	15 (4.7%)	1 (1.7%)	10 (8.5%)	1 (1.6%)	3 (3.8%)
Migliorare prestazioni sportive	1 (0.3%)	10 (3.1%)	3 (5.0%)	5 (4.3%)	2 (3.3%)	0 (0.0%)
Sperimentare cosa si prova	1 (0.3%)	4 (1.3%)	1 (1.7%)	2 (1.7%)	1 (1.6%)	0 (0.0%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione;
(**) le % sono calcolate sul numero effettivo di rispondenti, inoltre a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle risposte ripartite per Genere

La percentuale di risposte mostra una differenza statisticamente significativa fra le ragazze delle classi prime (2.6% - tabella 19) e le ragazze delle classi quarte (9%) nell'indicare di usare i farmaci per "favorire il sonno"; inoltre, si osserva una differenza statisticamente significativa nell'uso dei farmaci per "favorire la concentrazione", in generale, fra ragazzi e ragazze (1.7% dei maschi vs. 6.7% delle femmine); in modo specifico, nelle prime classi i maschi sono 1.7% contro l'8.5% delle femmine.

TERZA SEZIONE – Capacità di espressione

In questa sessione riassumiamo i risultati ottenuti dalle risposte al blocco delle domande poste per rilevare la capacità di esprimere la propria opinione o il proprio punto di vista, in generale, oppure affrontando il disaccordo degli amici, o difendendo i propri diritti di fronte ad un trattamento percepito come ingiusto.

Domande 22-23-24: Capacità di espressione personale

Come per le risposte alle domande sulle "influenze esterne" (tabella 16) anche qui gli intervistati mostrano una certa compattezza nel rispondere (tabella 20) di "saper dire quello che pensano anche se di fronte al disaccordo degli amici" (95,1%), di "essere capaci esprimere la propria opinione" (94,4%) e di "saper difendere i propri diritti" (92,5%).

	Mancate Risposte N (%)*	Tipo della risposta	Totale Risposte N (%)**	Risposte**		Risposte **	
				Maschi I LICEO – IV GINNNASIO	Femmine	Maschi IV LICEO – II CLASSICO	Femmine
Sei capace di dire quello che pensi anche quando i tuoi amici sono in disaccordo	13 (4.1%)	Abbastanza/molto	292 (95.1%)	56 (94.9%)	110 (94.8%)	57 (100%)	67 (93.1%)
Sei capace di parlare ed esprimere la tua opinione	13 (4.1%)	Abbastanza/molto	289 (94.1%)	56 (94.9%)	109 (94.0%)	55 (96.5%)	67 (93.1%)
Sei capace di difendere i tuoi diritti quando trattato ingiustamente	13 (4.1%)	Abbastanza/molto	284 (92.5%)	54 (91.5%)	105 (90.5%)	56 (98.2%)	66 (91.7%)

(*) la percentuale è calcolata su 320 il totale del campione;
(**) le % sono calcolate sul numero effettivo di rispondenti, inoltre a causa dei 3 intervistati che hanno mancato di indicare il Genere, il numero totale potrebbe non corrispondere alla somma delle risposte ripartite per Genere

¹² Cfr. Nota 3

QUARTA SEZIONE – Peer Education

Prima di affrontare nel dettaglio le risposte date dal campione, ci sembra importante definire brevemente la Peer Education, metodologia educativa utilizzata prevalentemente in programmi di prevenzione e di promozione della salute, nella quale un gruppo di coetanei opportunamente formati mette in atto una serie di azioni finalizzate a informare e influenzare (in senso positivo) il resto del gruppo su particolari argomenti. La Peer Education, quindi, prevede una formazione specifica di alcuni adolescenti su particolari argomenti e sulle modalità per comunicarli in modo adeguato ai coetanei (Croce, Gnemmi, 2003; Leone, Celata, 2006).

Domande 25-26-27: Educazione tra pari

Il 37.6% degli intervistati (una risposta mancante) dichiara di aver già sentito parlare dell'argomento e il 51,7% sa di cosa si tratta. Tuttavia, fra coloro che dichiarano di aver sentito parlare del metodo, solo il 53.3% individua la corretta definizione (tabella 21), dato che ci fa ipotizzare un'errata interpretazione della prima domanda.

cosa pensi sia	no	%	si	%	total	%
solo insegnanti	20	(57.1) {10.1}	15	(42.9) {12.5}	35	(100.0) {11.0}
studenti e insegnanti	55	(57.9) {27.6}	40	(42.1) {33.3}	95	(100.0) {29.8}
solo studenti	101	(61.2) {50.8}	64	(38.8) {53.3}	165	(100.0) {51.7}
non noto	23	(95.8) {11.6}	1	(4.2) {0.8}	24	(100.0) {7.5}
total	199	(62.4) {100.0}	120	(37.6) {100.0}	319	
percents: (row) {col}						

In particolare, il 51,8% degli studenti delle quarte (73 di 141) dichiara di aver sentito parlare di Peer Education, il 54.8% (40 di 73) ne fornisce la giusta definizione. Tra gli studenti delle prime il 26,4% (47 di 178) dichiara di aver sentito parlare di educazione tra pari e il 51.1% (24 di 47) individua la giusta definizione; sempre fra gli studenti delle prime, con una prevalenza fra le studentesse, complessivamente il 76,3% vorrebbe approfondire l'argomento.

Conclusioni

Dalla lettura dei risultati ottenuti dall'analisi statistica delle risposte, pur nei limiti di questa indagine, osserviamo che buona parte dei risultati concorda con quanto già è stato evidenziato e riportato dalla letteratura scientifica sull'argomento del "rischio in adolescenza"; pertanto riteniamo che, almeno limitatamente alle dimensioni indagate dal questionario, il presente lavoro possa fornire un'immagine sufficientemente attendibile della realtà adolescenziale del nostro territorio.

Di seguito riportiamo le conclusioni e le possibili ipotesi interpretative che possiamo trarre integrando i risultati dall'analisi con quelli ottenuti dalla letteratura scientifica.

Provenienza del campione e composizione del nucleo familiare.

Secondo Botvin et al. (2000), gli effetti della prevenzione dell'uso di alcune sostanze sarebbero in parte mediati dalla predisposizione al rischio, dalle intenzioni comportamentali e dalle aspettative circa le norme dei pari rispetto all'uso di sostanze, elementi questi che sono legati al contesto culturale e sociale di provenienza. Per queste ragioni si è pensato di indagare questi aspetti socio-anagrafici, al fine di avere alcuni dati, pur minimi¹³, relativi al luogo di provenienza, alla comunità di appartenenza ed alla composizione del nucleo familiare, in vista della realizzazione di interventi che si adattino alle specificità della popolazione cui si rivolgono. In particolare, la composizione della famiglia, la stabilità economica e la buona relazione tra i suoi componenti risultano essere fattori protettivi per la salute rispetto il vivere in famiglie monogenitoriali o ricostituite¹⁴.

Attività sportiva e tempo libero.

La pratica sportiva in generale, e i successi conquistati, favoriscono la socializzazione e l'apprendimento di stili di vita salutari aumentando l'attenzione verso il proprio corpo e la sua integrità e favorendo un adeguato livello di autostima personale, fattori che sono riconosciuti come protettivi contro i vissuti di ansia e/o depressione. Esistono, inoltre, evidenze sulla relazione tra incremento dell'attività fisica in età adolescenziale e una migliore salute in età adulta¹⁵. La differenza di comportamento tra maschi e femmine che abbiamo rilevato nei confronti della pratica sportiva, inoltre, corrisponde ai dati piemontesi, che sottolineano come l'attività fisica praticata sia piuttosto scarsa e tenda a ridursi con l'aumentare dell'età soprattutto nelle femmine, dove lo svolgimento di attività sportive è largamente al di sotto delle raccomandazioni internazionali¹⁶. Provando a ricercare le motivazioni sottostanti una scarsa propensione all'attività fisica, però, va sottolineato che la sedentarietà derivata dall'uso di computer e televisione non va intesa come la controparte delle attività più attive, ma piuttosto vanno visti come due fenomeni distinti che meritano approfondimenti. Infatti, l'ipotesi che i comportamenti sedentari riducano il tempo che l'adolescente può dedicare all'attività fisica non trova conferma negli studi più recenti.

Fumo di sigaretta

Il consumo di tabacco rappresenta una delle principali minacce per la salute dell'uomo, essendo responsabile di

¹³ Per completezza avremmo dovuto indagare anche il luogo di provenienza e il retroterra socio-culturale di sviluppo dell'adolescente, ma ciò avrebbe portato a un questionario più ampio, la cui compilazione non sarebbe stata accurata a causa dei limiti di tempo che avevamo a disposizione. Per un approfondimento si consiglia: PePS – Profili e Piani di Salute, "Scheda di confronto Distretti-ASL- Regione. Banca dati" www.aslal.it

¹⁴ Cfr. Nota 3.

¹⁵ Cfr. Nota 3.

¹⁶ Si parla di adeguata attività fisica quando ogni giorno è dedicata almeno un'ora ad attività sportiva o ludiche, in grado di generare un incremento della respirazione, della sudorazione e del senso di affaticamento (Corbin, Pangrazzi, 1998).

oltre 4 milioni di decessi ogni anno (Health 21, 1999) e correlato ad alcune delle malattie invalidanti più frequenti di questo secolo: dalle patologie cardiovascolari alle più diffuse neoplasie. Anche alcune condizioni patologiche dell'infanzia, quali la SIDS (*Sudden Infant Death Syndrome*), il basso peso alla nascita, e alcune fra le più comuni allergie, riconoscono nel fumo materno, durante la gravidanza e dopo il parto, uno dei principali fattori di rischio (WHO, 2000). Pertanto, la valutazione della diffusione del fenomeno dell'abitudine al fumo rappresenta un passo indispensabile per riuscire a definire politiche efficaci di salute pubblica. I nostri dati, a conferma di quelli internazionali che indicano la fascia di età 15-18 come quella in cui si tende a strutturare stabilmente l'abitudine al fumo, sembrerebbero confermare che nell'iniziazione e stabilizzazione di tale comportamento è rilevante l'età, informazione che riteniamo importante in quanto sappiamo che quanto è più precoce l'esperienza di fumo, tanto maggiore è la stabilizzazione dell'abitudine con connesso un elevato rischio di sviluppare dipendenza. Ciò sostiene l'importanza di agire a livello preventivo molto prima dell'ingresso nelle scuole secondarie di secondo grado, andando a intervenire già nelle scuole primarie e secondarie di primo grado con interventi mirati a ridurre i tassi d'iniziazione precoce, a contrastare il fumo passivo e favorire la scelta consapevole di non fumare in età adulta. Ciò sottolineando che gli aspetti nocivi del fumo di sigaretta sulla salute fisica dell'uomo possono costituire un rinforzo, ma non il punto di inizio né il cardine di un intervento di prevenzione primaria nella scuola: infatti, un ragazzo si avvicina alla sigaretta indipendentemente dalla conoscenza dei danni che da tale dipendenza nel tempo può ricevere e dunque ogni intervento preventivo deve essere articolato in funzione di altri principi.¹⁷

I dati del questionario, che rilevano una quantità minimale del numero di sigarette fumate, non deve far pensare ad un minor effetto in termini di salute. Inoltre, quando sono coinvolti minorenni occorre non sottovalutare le pressioni esterne spesso contraddittorie come la presenza di fumatori in famiglia, il non rispetto del divieto di vendita ai minori di 16 anni (R.D. N° 2316/1934) tuttora in vigore, e l'azione di marketing dell'industria del tabacco, ultimo ma non meno importante, che associa l'immagine delle sigarette alla voglia di libertà e al senso di appartenenza.¹⁸

Come abbiamo già segnalato, infine, dall'indagine emerge che "solo" il 24% del nostro campione dichiara di fumare, proporzione che porta a ridimensionare la percezione generalizzata che "tutti" i giovani fumino.

Consumo di alcol e conoscenza del livello di alcolemia consentito dalla legge.

Il consumo di alcol fra gli adolescenti è un fenomeno che non può essere sottovalutato anche perché è in questa età che si stabiliscono i modelli del bere che saranno poi verosimilmente mantenuti nell'età adulta. Infatti, sembra esistere un legame tra l'iniziazione in giovane età e l'abuso in età adulta (De Wit et al., 2000; Poikolainen, 2005), anche se altri autori considerano il consumo di alcol da parte dei giovani una fase del percorso culturale dell'adolescenza, senza che questo diventi necessariamente un problema in grado di segnarli in età adulta (Engels, 2006).

In generale, il fenomeno è fortemente influenzato dal fatto che si tratta di una sostanza legale, utilizzata da circa l'80% della popolazione, con una diffusione ubiquitaria, accettata socialmente, in genere facilmente accessibile anche da un punto di vista economico. Poca attenzione è rivolta alla valutazione di quali siano gli ulteriori rischi connessi al consumo di bevande alcoliche, spesso disattesi dall'attenzione sociale ed istituzionale, quali attività sessuale precoce, assenze scolastiche ingiustificate e riduzione della performance, eccessi di aggressività, bullismo. La domanda relativa al consumo di alcol, quindi, oltre a consentirci una valutazione della conoscenza del tasso alcolemico consentito per legge, ci ha permesso di riflettere sull'uso inappropriato che i giovani fanno di queste bevande.

¹⁷ Progetto Regionale Emilia Romagna: "Lasciateci puliti" Programma di prevenzione dell'abitudine al fumo per i ragazzi della scuola media, 2000.

¹⁸ www.eudap.net

Pur nell'evidenza ormai acquisita a livello internazionale che non esistono livelli "sicuri" di consumo alcolico, va precisato che devono considerarsi a rischio tutti i ragazzi che consumano una qualsiasi quantità di bevanda alcolica al di sotto dei 16 anni; i 16-18enni che consumano giornalmente più di un'unità alcolica (U.A.); tutti i giovani che consumano 6 o più bevande alcoliche in un'unica occasione (*binge drinking*¹⁹)(Scafato, 2011).

La scarsa conoscenza da parte degli intervistati del limite alcolemico, può essere parzialmente spiegato come segue:

- il questionario è stato somministrato a gennaio 2011, a quattro mesi dall'entrata in vigore della nuova legge, che stabilisce il limite alcolemico per i neopatentati di 0,0 gr/l;
- il nuovo limite di 0,0 gr/l vale per i neopatentati e per alcune categorie di lavoratori e va ad affiancarsi al limite di 0,5 gr/l previsto negli altri casi, creando facilmente confusione su quale sia il livello cui attenersi per non incorrere in sanzioni;
- al momento dell'indagine parte degli studenti non aveva ancora conseguito il patentino per ciclomotori;
- l'informazione e il linguaggio utilizzato dai media e dalle campagne nazionali sulla prevenzione degli incidenti stradali gestite da Enti pubblici (Ministero della Salute, dei Trasporti) e privati (Associazione vittime della strada) non raggiunge il target giovanile;
- il tempo dedicato a questo tema durante i corsi del patentino e della patente è minore rispetto ad altre argomentazioni;
- i rischi connessi al consumo di alcolici potrebbero essere sottovalutati dai genitori che considerano le bevande alcoliche come parte integrante dell'alimentazione e in generale della vita sociale.

L'incremento di risposte corrette fra le classi prime e le classi quarte può anche essere parzialmente giustificato sia con le procedure per la patente di guida dell'auto, sia, presumiamo, dalle occasioni di confronto e di discussione avute con il SerT. durante gli interventi di prevenzione cui negli anni gli studenti delle IV LICEO – II CLASSICO hanno avuto modo di partecipare.

La prevalenza del consumo di soft drink soprattutto nell'età 13-15 anni (tabella 11b) ci induce a ritenere che:

- i soft drink non vengono percepiti dagli adolescenti come bevande alcoliche (la gradazione alcolica è 5°- 7°);
- il loro costo contenuto può contribuire a favorirne il consumo soprattutto nella fascia di età giovanile;
- le campagne pubblicitarie, puntando su un target prevalentemente giovanile e femminile stimolano, in queste categorie di giovani, il consumo di questo prodotto.

Un dato che emerge dall'indagine, su cui pensiamo sia importante soffermarci, riguarda il fatto che il 73% degli intervistati dichiara di consumare bevande alcoliche, con una prevalenza maggiore per il genere maschile nelle classi prime. Inoltre, il 10% di coloro che hanno dichiarato di bere superalcolici (tabella 11b), specifica di consumare più di 6 U.A. in una serata tipo, che rappresenta certamente un dato "allarmante", anche se i numeri sono comunque esigui

¹⁹ Cfr. Nota 10

ma possono farci riflettere sulla modalità del bere giovanile che tende ad un consumo eccessivo.

Uso di cannabis e occasioni per affrontare l'argomento "sostanze".

Dopo la flessione registrata negli anni passati, gli studi italiani odierni rilevano una crescita dell'uso di cannabis sia nella popolazione generale (15 – 64 anni) che tra gli studenti (15 – 19 anni), con percentuali di consumo più alte rispetto alla media europea, evidenziando anche una tendenza al policonsumo, ossia un utilizzo contemporaneo di più droghe associate all'alcol (In-adolescenza, 2010).

Tra le possibili cause indicate dal nostro campione, che spingerebbero gli adolescenti all'uso di cannabis, è costante la variabile "lo fanno gli amici", risposta che fa pensare ad un'importante pressione da parte del gruppo pari. Con questo dato possiamo ipotizzare la consapevolezza da parte degli intervistati che il gruppo rappresenta effettivamente un fattore di rischio, capace quindi di indurre ad un'azione concreta come, appunto, fumare uno spinello. Tuttavia, i ragazzi intervistati contemporaneamente dichiarano di essere in grado di resistere a tale pressione senza dare seguito all'influenza dei pari.

Tra l'altro, sempre il gruppo di amici risulta essere il "luogo" nel quale più facilmente gli studenti affrontano l'argomento delle sostanze. Le più recenti ricerche e pubblicazioni riconoscono che i comportamenti d'uso dei ragazzi sono fortemente condizionati dalla percezione dell'uso nei propri pari e inducono noi operatori a promuovere programmi basati sul **modello dell'influenza sociale**, che hanno l'obiettivo di rafforzare le abilità necessarie per affrontare la vita quotidiana, sviluppare le competenze e le risorse di cui necessitano per resistere alla pressione dei pari e all'influenza sociale (Durlak, 1997), sapendo interpretare con criticità i messaggi provenienti dal contesto generale.

Percezione del rischio per la salute e del rischio di dipendenza.

Il campione esaminato appare consapevole che l'uso di tabacco, alcol e cannabis comporta un rischio per la salute e per lo sviluppo di una dipendenza, anche se è importante osservare come il rischio per la salute tenda ad essere sottostimato per quanto riguarda l'alcol e il tabacco rispetto alla cannabis.

Tabacco e alcol sono riconosciuti dall'O.M.S. fattori di rischio modificabili: il Ministero della Salute, infatti, ha individuato nel programma "Guadagnare Salute- Rendere facili le scelte salutari", azioni specifiche di intervento²⁰ rispetto alle quali la scuola è considerata il contesto di elezione per l'implementazione di interventi di prevenzione primaria delle dipendenze (UNODC, 2003). In generale, gli interventi di prevenzione delle dipendenze svolti in ambito scolastico sono finalizzati a ritardare il primo approccio e a trasmettere corretti orientamenti salutari nell'uso di alcol, tabacco o sostanze da parte degli adolescenti, attraverso la riduzione dei fattori di rischio e il rafforzamento dei fattori protettivi, individuali e ambientali.

Peer Education

L'Educazione tra Pari è un'utile metodologia di lavoro con gli adolescenti poiché durante l'adolescenza è maggiore il bisogno di condividere con i propri coetanei esperienze, sentimenti, emozioni e comportamenti. Attraverso l'azione del PE e le dinamiche relazionali che spontaneamente si creano all'interno di un gruppo di pari, infatti, s'instaura una forma di comunicazione reciproca nella quale l'uso di un linguaggio comune e di una modalità di relazione diretta tra coetaneo e coetaneo permettono di adattare le informazioni da veicolare alle caratteristiche del

²⁰ "Guadagnare Salute" si articola in un programma trasversale governativo e in quattro programmi specifici basilari: comportamenti alimentari salutari, lotta al tabagismo, lotta all'abuso dell'alcol, promozione dell'attività fisica.

gruppo.

Il confronto con individui ritenuti simili a sé, infatti, da un lato permette di apprendere come i coetanei si pongono di fronte alle difficoltà e quali strategie utilizzano per superarle; dall'altro offre l'occasione di riflettere su se stessi, di mettersi in discussione e di sperimentare nuove competenze e comportamenti (Hurrelman, Engel, 1989). Il gruppo dei pari esercita un ruolo importante non solo nei processi di socializzazione, ma anche a livello della costruzione di sé, compito che impegna costantemente l'agire dell'adolescente (Amerio et al., 1990), oltre a costituire un ambiente atto a sostenere la crescita e lo sviluppo del sé dell'adolescente (Fonzi et al., 2000).

Gli interventi di prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive attuati dai pari si sono dimostrati più efficaci di quelli attuati dagli adulti (Gottfredson, Wilson, 2003). Nonostante ciò, anche negli interventi di Peer Education va tenuta presente la necessità che gli adulti sostengano gli adolescenti che svolgono il ruolo di PE (Bonino, Cattelino, 2008), adulti che possiamo identificare sia negli operatori che applicano la metodologia, sia nel corpo docente della scuola, il cui coinvolgimento, interessamento e disponibilità riteniamo fondamentali proprio per la costruzione del gruppo di PE, in particolare perché esso possa diventare un punto di riferimento all'interno della scuola stessa.

Dall'analisi delle risposte al questionario emerge che il 51,8% degli intervistati delle classi IV sa dare una definizione corretta di Peer Education: *“un metodo in base al quale un piccolo gruppo di coetanei opera attivamente, all'interno di un istituto scolastico, per informare e influenzare il resto degli studenti”* (Bonino, Cattelino, 2008): il dato è in qualche modo “deludente” visti gli anni di lavoro svolti all'interno della scuola, soprattutto pensando che i PE sono stati proprio selezionati in queste classi, quindi precedentemente formati sul metodo. Contemporaneamente, si rileva che il 76% degli studenti delle classi I dichiara di essere disponibile e interessato ad approfondire l'argomento, aspetto che ci sostiene a proseguire il progetto, sottolineando però l'importanza di un coinvolgimento maggiore degli insegnanti.

Vorremmo quindi concludere il lavoro con il pensiero immediato ed istintivo delle ragazze del Gruppo dei Pari, che bene rappresentano il loro vissuto dell'esperienza.

“Play to Change” Siete pronti a cambiare???

Esperienza del Gruppo Pari del Liceo Amaldi, anno scolastico 2010-2011

.....partirono in 28.....

...E arrivarono in 4... Come si suol dire, poche ma buone!



<< Il primo incontro che abbiamo avuto con l'equipe di prevenzione del Ser.T. è avvenuto nelle classi e in questo intervento sono stati scelti i candidati a formare il nuovo gruppo di educatori tra pari.

Alcuni sono stati scelti dai compagni di classe tramite una votazione, altri si sono spontaneamente proposti: noi abbiamo ricevuto molti voti dai nostri compagni e questo ci ha fatto piacere perché ci ha consentito di impegnarci in un lavoro che avevamo desiderio di fare.

Il primo incontro ha riscosso notevole successo: eravamo 28. L'atmosfera è stata fin dal primo giorno molto rilassata e confidenziale, non si è mai creato imbarazzo tra noi ragazzi e le operatrici del Ser.T., anzi, si è instaurato un bel rapporto anche con gli adulti.

Nonostante il gruppo si sia drasticamente ridotto, siamo rimaste noi 4, l'esperienza è proseguita positivamente: attraverso giochi di ruolo e attività che ci hanno coinvolte abbiamo imparato a conoscerci tra di noi e anche a conoscere meglio noi stesse.

Le differenze di ognuna hanno contribuito alla formazione di un gruppo capace di sviscerare ogni tipo di argomento, capace di ascoltarsi e talora anche di dare consigli personali.

Infatti, durante i nostri incontri non abbiamo solo analizzato tecnicamente il nostro lavoro, ma spesso ci soffermavamo a parlare delle nostre personali esigenze e della realtà che ci circonda. È stato stimolante, vedere come le operatrici interagivano con noi interessandosi ai nostri discorsi più disparati e... *disperati*, ci ha sostenute e ci ha portato anche a modificare il nostro iniziale giudizio sugli adulti, che tendevamo a considerare spesso incapaci di ascoltarci.

Fra le attività svolte per la costruzione del gruppo, ci ha particolarmente colpito un gioco nel quale ci è stato chiesto di “valutare” il mondo esterno: ogni educatore tra pari aveva a disposizione una serie di immagini e di scritte tra cui scegliere e incollare su un foglio, come rappresentative di 3 aree tematiche:

- *come mi vedo io*
- *come vedo gli altri adolescenti*
- *come ci vedono gli adulti*

Quando il gruppo era ormai formato e coeso siamo passate alla parte tecnica, cioè a discutere sugli obiettivi e sul metodo del nostro progetto di educatrici tra pari.

Per arrivare ad avere dati concreti sulle abitudini dei nostri coetanei abbiamo deciso di partire da un questionario, che abbiamo costruito attraverso un brainstorming sulle aree di indagare, abbiamo poi ricercato altri questionari che ci facessero da esempio e, discutendo sulle tematiche che secondo noi era importante approfondire, passo dopo passo siamo arrivate a strutturarlo in forma definitiva.

Abbiamo somministrato il questionario nelle classi prime e quarte del nostro liceo in modo da incrociare le risposte: inizialmente si aveva l'idea di proporlo solo alle classi prime, ma poi abbiamo pensato che sarebbe stato interessante poter effettuare un confronto con i compagni delle nostre classi, al fine di verificare se e come con la crescita potessero cambiare i comportamenti, le abitudini, i pensieri.

Una volta raccolti i questionari, abbiamo codificato le risposte e inserito i dati nel DataBase EPIDATA, in un processo *lungo*, spesso *ripetitivo*, *tedioso*, ma che ci ha portato ad un risultato soddisfacente: i nostri compagni hanno risposto praticamente a tutte le domande e ci hanno così permesso di ricavare molti suggerimenti sui quali, come gruppo, vorremmo continuare a lavorare.

Anche durante l'estate i nostri incontri sono continuati per cominciare a pensare come presentare i risultati e il progetto sia alle classi "*questionarizzate*", sia ai "*prof.*" del liceo, per poterli coinvolgere nel nostro lavoro.

La nostra esperienza scolastica ormai volge al termine, per questo tra i nostri progetti per l'anno prossimo c'è quello di reclutare i ragazzi più piccoli per formare un nuovo gruppo peer >>.



Elena, Erika, Martina e Melina

Bibliografia

- Amerio P., Boggi Cavallo P., Palmonari A., Pombeni M.L. (1990) "Gruppi di adolescenti e processi di socializzazione", Il Mulino, Bologna
- Beck F., Legleye S., Parretti-Watel P. (2000) "Regard sur la fin de l'adolescence, consommation de produits psychoactifs dans l'enquête ESCAPAD 2000", *Observation of late adolescence psychoactive substance use in the ESPAD 2000 survey*, OFTD
- Bonino S., Cattelino E. (2008) "La Prevenzione in Adolescenza. Percorsi psicoeducativi di intervento sul rischio e la salute", Erickson, Trento
- Brener N., Collins J.L. et al. (1995) "Reliability of the youth Risk Behavior Survey Questionnaire", *Division of Adolescent and School Health*, Center for Disease Control and Prevention, Atlanta
- Botvin G. J. (2000) "Preventing drug abuse in schools: social and competence enhancement approaches targeting individual - level etiologic factors". *Addict Behaviour*, 2, 887-897
- Corbin C.B., Pangrazzi R.P. (1998) "Physical Activity for Children: A Statement Guideline", *National Association for Sport and Physical Education*, Reston, VA
- Croce M., Gnemmi A., (2003) "Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione", Angeli, Milano
- Currie C., Nic Gabhainn S., Godeau E. et al. (2008) "Inequalities in young people's health: HBSC international report from the 2005/06 Survey", *Health Policy for Children and Adolescents*, 5, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, Denmark.
- De Wit D.J. et al. (2000) "Age at first alcohol use: a risk factor for the development of alcohol disorders", *American Journal of Psychiatry*, 157: 745-750.
- Durlak J.A. (1997) "Successful prevention programs for children and adolescents", *Issues in Clinical Child Psychology New York*
- Engels R.C. et al. (2006) "Peer Group reputation and smoking and school consumption and early adolescence", *Addictive Behaviour*, 31: 440-449
- Fonzi A. et al. (2000) "Il bullismo in Italia", Giunti, Firenze
- Gottfredson D. C., Wilson D. B. (2003) "Characteristics of effective school-based substance abuse prevention", *Preventive Science*, 4 (1): 27-38
- HBSC 2008 – "Seconda Indagine regionale sui comportamenti di salute dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni *Tra infanzia e adolescenza in Piemonte. Sane e Malsane abitudini*", www.hbsc.unito.it
- Health 21 (1999) "The health for all policy framework for the European Region", *European Health Series*, 6, WHO Regional Office for Europe
- Ingrosso M. (1996) "Divenire sensibili alla salute", *Animazione Sociale*, Gruppo Abele, Torino
- Lauritsen J. M. (2000-2008) "EpiData Data Entry, Data Management and basic Statistical Analysis System", Odense Denmark, EpiData Association, <http://www.epidata.dk>
- Leone L., Celata C. (a cura di) (2006) "Per una prevenzione efficace. Evidenze di efficacia, strategie di intervento e reti locali nell'area delle dipendenze", Il Sole 24 ore, Milano
- Ministero della Salute (2006) "Guadagnare Salute- Rendere facili le scelte salutari", <http://www.salute.gov.it>
- Ministero della Salute, Regione Piemonte e CCM (2010) "In-adolescenza. Guadagnare salute. Linee di indirizzo per la prevenzione", <http://www.inadolescenza.it>
- Ministero della Salute, Guadagnare Salute, Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca (2010) "Scuola e salute a confronto. Tanti tessitori, una sola rete", Giunti ed., Firenze
- Poikolainen K. et al. (2005) "Predictors of alcohol intake and heavy drinking in early adulthood: a 5 years follow up of 15-19 year old Finnish adolescents", *Alcohol and alcoholism*, 36 (1): 85-88
- Progetto Regionale Emilia Romagna (2000) "Lasciateci puliti" *Programma di prevenzione dell'abitudine al fumo per i ragazzi della scuola media*
- Rubinstein M.L., Lucks T.L., Moscicki A.B. et al. (2011) "Smoking Related Cue-Induced Brain Activation in Adolescent Light Smokers", *Journal of Adolescent Health*, 7-12
- Sallis J.F., Prochaska J.J., Taylor W.C. (2000) "A review of correlates of physical activity of children and adolescents", *Med Sci Sports Exerc.*, 32(5):935-75
- Scafato E. (2011) "Epidemiologia e monitoraggio alcol correlato in Italia 2011", *Osservatorio Nazionale Alcol, CNEPS*, Istituto Superiore di Sanità.
- UNODC 2003, "Global Illicit Drugs Trend", <http://www.unodc.org>
- Hurrelman U., Engel U. (eds.) (1989) "The social world of adolescents" Berlin: de Gruyter.
- Welte J. W. et al. (1999) "Trends in adolescent alcohol and other substance use: relationship to trend in peer, parents and school influences", *Substance Use and Misuse*, 34 (10): 1427-1430
- WHO (2000) "Health promotion glossary", Geneve, WHO

APPENDICE – IL QUESTIONARIO



**DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA DELLE DIPENDENZE
EQUIPE PREVENZIONE SER.T. DI NOVI LIGURE
ISTITUTO “E. AMALDI” – GRUPPO PARI “PLAY TO CHANGE”**

Data di compilazione

Classe

QUESTIONARIO N°□□□ (non compilare)

Il questionario che ti chiediamo di compilare fa parte del progetto di promozione della salute in adolescenza e di prevenzione all'uso/abuso di sostanze (alcol, tabacco e cannabis in particolare), denominato **“Play to change”** e proposto dal gruppo di Educatori tra Pari della tua Scuola in collaborazione con il Dipartimento di Patologia delle Dipendenze dell'ASL AL. Il questionario vuole partire da una conoscenza reale degli atteggiamenti, dei comportamenti e dei pensieri dei ragazzi della tua età ed è perciò rivolto a tutti gli studenti delle classi prime e quarte della tua Scuola, al fine anche di poter fare un confronto tra diverse età.

La tua opinione è quindi fondamentale per la programmazione di interventi preventivi relativi alle problematiche di uso, abuso e dipendenza da sostanze legali ed illegali.

Ti chiediamo di compilare il seguente questionario da solo/a, segnando la risposta che ritieni sia corrispondente al tuo pensiero/atteggiamento.

Ti garantiamo fin da ora che le risposte saranno **ASSOLUTAMENTE ANONIME** ed utilizzate esclusivamente ai fini della ricerca. Il questionario **NON** deve essere firmato o contrassegnato e i dati saranno trattati nella più completa garanzia della privacy.

È prevista la restituzione dei risultati accorpate.

Grazie della tua collaborazione.

Prima sezione

- 1 **Sesso:** M F
- 2 **Età** (anni compiuti):
- 3 **Comune di residenza:**
- 4 **Con chi vivi attualmente?** (sono possibili più risposte)
 - entrambi i genitori
 - padre
 - madre
 - fratelli/sorelle
 - altro (specificare)
- 5 **Come valuti il tuo rendimento scolastico?**
 - ottimo
 - buono
 - sufficiente
 - insufficiente
- 6 **Negli ultimi 12 mesi hai praticato qualche sport in modo continuativo?**
 - sì, a livello agonistico
 - sì, per divertimento
 - no

7 **In quali attività impegni il tuo tempo libero?** (sono possibili al massimo 3 risposte)

- nessuna attività
- faccio sport
- faccio musica/teatro
- scrivo
- faccio attività di animazione
- faccio volontariato (specificare)
- leggo
- ascolto musica/guardo la TV
- videogiochi/internet/social network
- tutte le precedenti
- altro (specificare)

8 **Quanti soldi hai a disposizione in una settimana per le tue spese personali (ad es. cinema, pizza, sigarette, ricarica del cellulare, benzina ecc.)?**

- meno di 10 euro
- tra 10 e 20 euro
- tra 20 e 30 euro
- più di 30 euro

Seconda sezione

9 **Nell'ultimo mese hai fumato sigarette?** Sì No

Se sì, in media quante al giorno? 1-3 4-10 11-20 oltre 20

10 **Il livello di alcolemia (alcol presente nel sangue misurato in grammi/litro) consentito per i neopatentati dal Codice della Strada in Italia è:**

- 0,0 g/l
- 0,2 g/l
- 0,5 g/l
- Non so

11 **Pensando a una serata tipo trascorsa con gli amici, negli ultimi due mesi, quanto ti è capitato di bere?** (segnare 1 risposta per ogni colonna)

	Soft drink	Birra	Vino	Superalcolico
Non bevo				
1 bicchiere				
2-3 bicchieri				
4-6 bicchieri				
Oltre 6 bicchieri				

12 **Le ricerche affermano che alla tua età è diffuso l'uso di canne. Ipotizzando che questo dato sia reale, secondo te, perché?** (sono possibili al massimo 3 risposte)

- Perché si hanno rapporti problematici con i genitori
- Perché dà piacere
- Perché si hanno difficoltà scolastiche
- Per farsi notare
- Perché lo fanno gli amici
- Perché non fa male
- Altro (specificare)
- Non so

13 **Ti è capitato di parlare dell'argomento alcol/tabacco/sostanze stupefacenti?** Sì No

Se sì con chi?

- genitori
- insegnanti
- amici
- fidanzato/a
- attraverso chat/internet
- altre persone adulte (specificare).....

14 Quali aspetti dell'argomento alcol/tabacco/sostanze stupefacenti vorresti approfondire?
(sono possibili al massimo 3 risposte)

- Aspetti medico - sanitari
- Aspetti psicologici (problematiche adolescenziali)
- Normativa vigente in tema di sostanze stupefacenti e alcol - Rapporto alcol/guida
 - Differenza uso/abuso/dipendenza e relativi comportamenti
- L'influenza e l'importanza del gruppo di pari età
- Miti, stereotipi e false credenze sull'uso/abuso/dipendenza
- Altro (specificare)

15 Quando ti sei sentito/a giù di morale, triste, depresso/a ti è capitato di usare qualcuna di queste sostanze?

- alcol
- sigarette
- canne
- altro (specificare)
- nessuna

16 Quanto pensi che gli amici possano influenzare la tua scelta di consumare alcol e/o altre sostanze?

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

17 Quanto sei capace di resistere se i tuoi amici ti invitano a consumare alcol e/o altre sostanze?

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

18 Quanto pensi che internet e i mezzi di comunicazione in generale possano influenzare le tue scelte di uso/abuso di alcol e altre sostanze?

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

19 Secondo te, l'uso di queste sostanze quanto è rischioso per la tua salute?

Tabacco	<input type="checkbox"/> per nulla	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
Alcol	<input type="checkbox"/> per nulla	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
Cannabis	<input type="checkbox"/> per nulla	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto

20 Secondo te, queste sostanze quanto possono creare una dipendenza?

Tabacco	<input type="checkbox"/> per nulla	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
Alcol	<input type="checkbox"/> per nulla	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
Cannabis	<input type="checkbox"/> per nulla	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto

21 Nell'ultimo mese ti è capitato di prendere un farmaco per: (segnare 1 risposta per ogni riga)

	Si	No
Favorire il sonno		
Favorire la concentrazione		
Migliorare le prestazioni sportive		
Sperimentare cosa si prova		

22 **Quanto sei capace di dire quello che pensi anche quando i tuoi amici non sono d'accordo con te?**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

23 **Quanto sei capace di parlare ed esprimere la tua opinione?**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

24 **Quanto sei capace di difendere i tuoi diritti quando sei trattato ingiustamente?**

- per nulla
- poco
- abbastanza
- molto

25 **Prima di oggi, hai mai sentito parlare di "Educazione tra Pari"?** Sì No

26 **Che cosa pensi sia la "Educazione tra pari"?**

- un metodo che si base sull'intervento attivo di insegnanti particolarmente sensibili ai problemi adolescenziali
- un metodo di lavoro che prevede il coinvolgimento attivo di studenti e insegnanti che collaborano per progettare interventi nella scuola
- un metodo in base al quale un piccolo gruppo di coetanei opera attivamente, all'interno di un istituto scolastico, per informare e influenzare il resto degli studenti.

27 *(Solo per gli studenti di prima)*

Ti interesserebbe saperne di più sulla "Educazione tra pari"? Sì No